ANNO 4 MESE FEBBRAIO 2015 N° 33

LA TECA DI

Mensile d'informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza

ATTENTI A QUEI DUE

I Avvicendamento al vertice dell'arma dei carabinieri tra il Generale Gallitelli uscente e il Generale Del Sette subentrante.

www.attentiaqueidue.eu www.effettotre.com attentiaqueiduea@libero.it

(in allestimento)

SOMMARIO

L'EDITORIALE

Eredità pesante per il Generale C.A. Tullio Del Sette.

L'OPINIONE

Ri-parliamo di sicurezza (pubblica)

ATTUALITÀ

Regalo ai delinquenti e danni per gli onesti.

PARLIAMO DI NOI

Io Carabiniere ....cosa mi aspetto dal nuovo Comandante Generale.

STORIE DI UOMINI VERI

Storie di 'ndrangheta..... storie di Carabinieri.

IN EVIDENZA

Il sindacato giallo o rappresentanza grigia.....

PRIMO PIANO

In Afghanistan inizia una nuova missione. Ci sono anche gli Italiani.

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

Riportiamoli a casa!

ARTICOLI

- ✓ ***" Qui bisogna assicurare ordine e disciplina....."***
- ✓ ***Troppi corpi di polizia, troppi posti di potere.***
- ✓ ***Carabinieri: statini paga aggiornati e regolari!***

NEWS

- Spagna f16 Greco si schianta durante un'esercitazione Nato: almeno 10 morti.
- Aeronautica militare, il m/llo Andrea Marchese è stato arrestato ed accusato di tentato omicidio per.....
- La Polizia deve assumere Ramona.
- Nota Informativa Cocer Carabinieri
- Notizie dal Cocer Carabinieri.
- Muravena (CA) a fuoco l'autovettura del Comandante dei Carabinieri.
- Camorra, bliz dei Carabinieri all'alba: arresti tra Napoli, Prato e Scalea.
- 21° Anniversario dell'uccisione degli Appuntati dei Carabinieri Vincenzo Garofalo e Antonino Fava ,M.O.V.M.
- Grave incidente nel Cosentino: da Carabinieri gesto eroico.
- Avvicendamento al vertice dell'arma comunicato stampa Cocer CC.
- Forza cinque posti di blocco, danneggia 4 auto dell'arma dei Carabinieri e ferisce 4 militari e un ranger.
- Comunicato Stampa: a Ficarazzi (PA) un monumento per celebrare l'arma dei Carabinieri.,
- Difesa, sottosegretario Rossi a convegno alla Cecchignola.
- Omessa denuncia. assolto sottufficiale dei Carabinieri.
- Investe un Carabiniere e prende a bastonate un Poliziotto
- Donna Carabiniere di Sorso difende piazza San Pietro.
- Arma dei Carabinieri Condannato ex comandante di Camaiore, Ciro Ionta. Assolto il Brigadiere Gianluca Martignetti.
- Suicidio Luogotenente.
- Marò: domani audizione Cocer Interforze in Commissione Difesa Camera e Senato.
- Marina Militare. Arrestati 5 Ufficiali a Napoli, Roma e Taranto ed un Sottufficiale.
- La Guardia di Finanza ha arrestato 12 persone, tra queste anche Gaetano Cecere Poliziotto Penitenziario.

SOMMARIO

NEWS

- Ferì due Carabinieri a Palazzo Chigi.
- Due rapinatori sono morti e due sono rimasti feriti mentre tentavano di fuggire in auto.
- Difesa,m5s: tutelare immagine Marina. Pinotti riferisca su nuovi arresti.
- Cerda (PA):Finanziere uccide rivale per motivi passionali.
- Nuova intimidazione a Terrasini (PA) fiamme a una tabaccheria.
- Marò, la corte Indiana si rifiuta di esaminare il permesso di Latorre.
- Cucchi ,l'appello " fu picchiato, indagare sui Carabinieri"
- Carabinieri Terrasini ,nuovi messaggi di solidarieta' e condanna.
- Molotov contro la stazione Carabinieri di Terrasini (PA)
- Trattativa stato mafia: oggi in aula l'ex generale dei Carabinieri Tavormina.
- Omicidio suicidio nella Bassa:spara a un Finanziere per vendetta, poi si uccide.
- Bergamo, gli agenti fanno una colletta e restituiscono la pensione derubata.
- Trovato il corpo di un Poliziotto Penitenziario.
- Polizia di Stato. Il sovrintendente R.I si e' tolto la vita con l'arma di ordinanza.
- Niente più regali ai Carabinieri.
- Adescava minorenni su facebook, ma all'appuntamento si presentano i Carabinieri. arrestato 32enne.
- Due turisti vogliono girare a Vulcano: un Carabiniere presta la sua auto.
- Difesa ,quei rotoli di carata a 17 euro.
- Maro',Latorre in ospedale corsia blindata dai Carabinieri
- Il premio comunale va ai Carabinieri.
- Uno bianca, non voglio sentir parlare di sconti di pena.
- 4 gennaio 2015 Commemorazione dei Carabinieri caduti nella" strage al pilastro"
- Soccorsi dai carabinieri per la neve ,brindano in caserma.
- Finisce l'era delle pattuglie tra militari e forze di polizia.

GLI ARTICOLI E LE INTERVISTE AL GENERALE

- I Carabinieri stanno con Papa Francesco.
- I Giudici Militari.
- Dio unico, clemente e misericordioso.
- La protesta dei vigili urbani di Roma.

IL NOTIZIARIO DI ALESSANDRO RUMORE

Notiziario Flash nr.227

L'EDICOLA

- Carabinieri ,diventa un caso l'encomio solenne al maresciallo addetto stampa.
- Amato, De Gennaro e Gallitelli santa alleanza per il colle.
- Carabiniere suicida, procedimento per istigazione al suicidio
- Marò ,finalmente si muove **L'UE.**
- Più sicurezza davanti alle scuole, arrivano i volontari dell'**ANC**.
- Cucchi, i Giudici d'appello dopo l'assoluzione: **"fu percosso, indagare su Carabinieri"**
- L'India spara contro i Marò: non ci furono provocazioni.
- La situazione **"critica"** dell'arma dei Carabinieri.
- Latina, più passaporti a domicilio grazie alla Polizia di Stato.
- **L'ANC** visita gli ospiti della **"Vincenzo Chiarugi"**

CERIMONIE,VISITE ED EVENTI CULTURALI

- ✓ Tullio Del Sette al vertice dell'arma dei Carabinieri, **"pronti a cogliere le nuove sfide"**
- ✓ Avvicendamento al vertice dell'arma tra il Gen. Gallitelli,uscente e il Gen. Del Sette,subentrante.

LA TUA POSTA

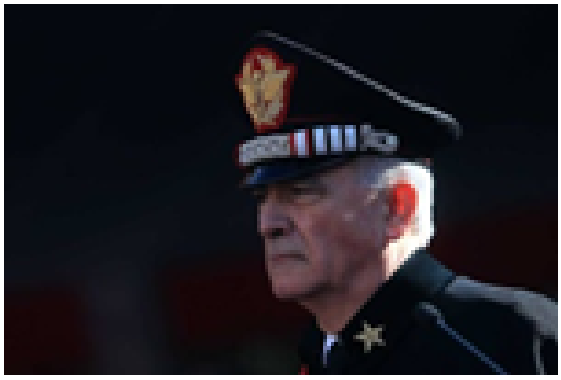
- L'onesta come l'arcobaleno.
- Lascio la bella Italia per andare a vivere dignitosamente all'estero con la misera pensione che lo Stato Italiano mi versa ogni mese.

RUBRICHE

- La rubrica di Maria. Poesie
- L'angolo delle ricette.
- L'oroscopo di "attenti a quei due"
- Consigli per le tue vacanze.

L'EDITORIALE

EREDITA' PESANTE PER IL GENERALE C.A. TULLIO DEL SETTE



Suicidi, riordino del personale, la questione spinosa degli Ufficiali del Ruolo Speciale: tre questioni sul tavolo del nuovo Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, G.C.A. Tullio Del Sette. Nel 2013 i morti nelle Forze Armate sono stati 142. Il 24% dei morti in servizio causati da suicidi, il 60% solo nella Benemerita. Dati sconfortanti e preoccupanti, eppure il problema per i vertici dell'Arma, fino ad oggi, è stato quello adottato da Ponzio Pilato: non esiste o viene minimizzato, ovvero non è una priorità, non è da codice rosso. Sulla questione ci sembra sentire una vocina stridula che, da Viale Romania in Roma si diffonde per l'etere, richiamando un detto siculo: *calati juncu ca passa la china* (abbassati giunco che passa la piena). Da quel luogo, a volte gioioso a volte tetro e scuro, ci giunge un mite consiglio: è un momento di sofferenza per l'Arma dei Carabinieri, che si risolverà, secondo il pensiero ricorrente dei ben pensanti della *governance Arma*, con la pazienza; infondo, un'Istituzione così granitica e bicentenaria non si farà sopraffare dalla questione. Non importa chi è morto e per quali cause. Basta una commissione, uno psicologo, un dottore strizzacervelli per certificare che i problemi del carabiniere suicida sono da ricercarsi nell'ambito familiare/personale e non negli ambienti di lavoro (l'Arma è una grande famiglia che ti segue e non importa se a volte ti perseguita). Importante è mettere la pratica a posto, archiviarla al più presto e riporla negli scantinati. Chi la pensa diversamente, al contrario, sostiene che i troppi suicidi sono da ricercare nei rapporti deteriorati tra colleghi e con i superiori, nei turni massacranti per carenze di organico, nelle limitazioni di elementari diritti sia contrattuali sia costituzionali, nella formazione sempre più carente, essendo stati prediletti, negli ultimi anni, i corpi speciali a discapito della territoriale. Non importata se le stazioni carabinieri sono al collasso. Dagli uffici di vertice, e con il silenzio assordante, di chi invece avrebbe avuto il dovere di accendere i riflettori su tale delicata ed urgente problematica, non esiste tra il personale della stazione una 'sindrome da burnout' (un processo stressogeno che colpisce le persone che esercitano professioni d'aiuto, qualora queste non rispondano in maniera adeguata ai carichi eccessivi di stress che il loro lavoro li porta ad assumere). Mai un'inchiesta seria e approfondita in tal senso. Il riordino delle carriere non è più procrastinabile. Il malcontento aumenta. Bisogna trovare provvedimenti tamponi per risolvere prima la questione dei marescialli capi e degli ufficiali del ruolo speciale e successivamente spingere la compagine governativa a trovare soluzioni eque per tutto il comparto sicurezza. Tra gli ufficiali serpeggia il malumore sia per le modalità di trasferimento, che penalizza le loro famiglie, sia per la progressione di carriera degli ufficiali del ruolo speciale che è penalizzante sia rispetto ai colleghi del ruolo normale sia nei confronti del ruolo speciale della Guardia di Finanza. Penalizzazione che non è solo a livello normativo, ma anche regolamentare, infatti, (ricevendo solo schiaffi) nel mese di settembre i capitani del ruolo normale hanno già indossato il grado di maggiore; dopo cinque mesi quelli del ruolo speciale devono ancora essere valutati. Non ci vuole rendere conto che in costoro aumenta la rabbia e la frustrazione. Argomento non secondario riguarda le malattie causa di servizio, gli indennizzi e l'impiego di chi è affetto da grave patologia. Le commissioni mediche stanno facendo stragi di diniego di riconoscimento con la generica motivazione di: patologia ereditaria. Anche in questo campo occorre riscrivere le regole di ingaggio ed avere certezza del diritto che non può essere demandato ai Giudici Amministrativi. Occorre prevedere norme di tutela giuridica per il personale delle Forze di Polizia, che opera nel campo della polizia giudiziaria e soprattutto se impegnato in ordine pubblico. Ritornando ai suicidi, che si ribadisce resta prioritario rispetto alle altre problematiche, dei 23 casi registrati nelle FF.AA. quattordici (pari a circa il 60%) sono avvenuti tra personale dell'Arma dei Carabinieri. Il più alto numero di atti autolesivi si è registrato tra il personale Sottufficiale (13 casi - 6 in servizio e 7 fuori servizio) e a seguire tra il restante personale (10 casi di cui 3 in servizio e 7 fuori servizio). Ci si auspica che il nuovo Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, dopo il giro di saluti alle Istituzioni e ai Reparti dell'Arma, si chiuda in conclave con il suo staff e i comandanti interregionali e apra le finestre del suo ufficio solo quando avrà preso una serie di provvedimenti o riforme epocali, che dir si voglia, per la risoluzione di quanto detto (faccia a meno delle sterili circolari e adotti, ove possibile, l'atto della determina). Altro auspicio, si coinvolga, nelle more di novità radicali a tutela del personale, sia la Rappresentanza Militare, nel pieno rispetto giuridico ed etico, del proprio ruolo, e non solo come a volte è successo di facciata, o di estremo riguardo verso l'alto, sia tutti coloro che dentro e fuori l'istituzione di ogni grado e ruolo, uomini di buona volontà, che sono in grado di assumersi responsabilità impopolari purché siano riaffermati *lo spirito di corpo* e *la solidarietà* tra le varie componenti.

Ettore Minniti

L'OPINIONE

RI-PARLIAMO DI SICUREZZA (PUBBLICA).

Quando un fenomeno come quello dei furti nelle abitazioni aumenta a dismisura come negli ultimi tempi, l'allarme per la sicurezza è qualcosa di concreto e non è più solo una percezione di insicurezza come sostengono alcune forze politiche specie di sinistra. Purtroppo in Italia su 100 furti commessi solo in 2 casi sono identificati gli autori. La scienza criminologica ci insegna che questo c.d. reato predatorio era tipicamente occasionale. Generalmente cioè il ladro si metteva alla ricerca di ciò che poteva rubare, ma compiva il reato a seconda dell'opportunità che gli si presentava (una macchina aperta, un'abitazione con le chiavi sulla serratura ecc ecc.). Fino a qualche anno fa i furti in abitazione venivano consumati prevalentemente da tossicodipendenti o da nomadi. E si rubava, generalmente, quando non c'era nessuno in casa. Si suonava il campanello o si telefonava o poi in caso di silenzio entravano. Con l'importazione della criminalità dai Paesi ex comunisti è cambiato il modus operandi: entrano anche quando le abitazioni sono occupate e, quel che è più grave, anche di notte. Spesso con vere e proprie bande che sotto minaccia della violenza impongono l'apertura di cassaforte ecc ec. Oltre ai furti in questi casi è anche oscuro il numero di altri reati scopo (violenze sessuali ?). In Italia ancorché il codice penale punisce i furti in abitazione da 1 a 6 anni, non vi è esecuzione della pena. Mi spiego meglio. Se 2 dei 100 ladri che agiscono in Italia per un milione 800.000 furti ogni anno (dati ISTAT) sono colti nell'atto di commettere il furto stesso sono arrestati dalla polizia giudiziaria ed entro 48 ore sono sottoposti alla convalida dell'arresto, SUBITO DOPO SONO SCARCERATI (perchè la pena può essere scontata solo con una sentenza passata in giudicato (inappellabile) che generalmente può arrivare dopo 10-12 anni). Generalmente questi reati vanno in prescrizione perché i giudici non ritengono queste condotte gravi anche se esiste l'obbligo di esercitare l'azione penale. In realtà il codice prescrive il giudizio direttissimo ma i casi in cui si svolge si contano sulla dita di una mano. Riassumendo: solo 2 ladri su 100 sono arrestati e quando finiscono nelle mani delle forze di polizia, dopo 48 ore sono in libertà e liberi di continuare a rubare. Basterebbe solo che scontassero 30 giorni perchè si abbia un vero effetto dissuasivo (prevenzione speciale della pena). E se per caso, i 2 ladri sono condannati, c'è solo da aspettare una delle tante amnistie o indulti che periodicamente gli scioperi della fame di Pannella determinano, con la conseguenza che dopo aver frequentato l'Università del crimine, che è il carcere con le porte girevoli in 48 ore, tornano più

scaltri e pericolosi a commettere reati. Talvolta anche a minacciare vittime e testimoni. Questa è la sintesi frettolosa, ma precisa della questione sicurezza dalle nostre parti. Non in queste parole, ma vi diranno:

1. che serve la certezza della pena che però deve giungere per uno stato di diritto solo alla fine di tutti i vagli giurisdizionali (dopo 12 anni);
2. che la rieducazione dei condannati deve avvenire in carceri con certi spazi e determinati servizi educativi e siccome queste caratteristiche non esistono è necessario fare un indulto o meglio anche l'amnistia. Citeranno anche le Corti Europee e condanne dell'Italia;
3. che in fondo questi furti non sono gravi e che al Governo ci sono tanti altri ladri che non pagano tasse o corrompono giudici ecc ecc;
4. che queste persone povere che vengono dall'Africa devono pur vivere e che pertanto, e in fondo, si tratta di una restitutio in integrum di ciò che i bianchi hanno sottratto ai paesi poveri (petrolio, materie prime ecc ecc.).

Possiamo continuare. In questa situazione che cosa possono fare i 5 carabinieri di Cingoli o quelli di Macerata ? Naturalmente non è una giustificazione. Hanno l'obbligo di intervenire sempre per esempio. Di fare tutti gli accertamenti e le indagini necessarie (compreso quando è utile la visione delle immagini delle nostre telecamere che funzionano perfettamente). I coordinatori della sicurezza cioè il Prefetto e il questore dovrebbero appunto "coordinare" la politiche di sicurezza che ogni Corpo esercita ecc ecc. Ma alla fine qual'è il risultato? Siamo sempre dentro i 2 a 100 o se va meglio i 3-4-5 a 100! Cosa possono fare i Sindaci ? I Sindaci possono chiedere la riunione del Comitato provinciale che per Cingoli si è riunito meno di 1 mese fa in Prefettura. Nell'occasione i carabinieri si sono impegnati ad aumentare 1 militare nell'organico della Stazione di Cingoli. Il Corpo forestale dello Stato manderà un terzo agente. Ma il compito di svolgere indagini e identificare gli autori non è dei sindaci ma appartiene allo Stato negli organi che vanno dal Procuratore della Repubblica, alla polizia giudiziaria. Conclusione. E' necessario riportare il tema sul binario del buon senso. Anche perchè i ricchi hanno sistemi di allarme, guardie giurate ed altro e quindi il problema appartiene più al resto dei cittadini (questo la sinistra dovrebbe sempre tenerlo in considerazione! Sic!). Occorre approvare una legge dal seguente tenore:Art.625 ter codice penale: " Chiunque viene condannato nella flagranza dei reati di cui all'articolo 624 bis del codice penale è punito con la reclusione da 6 a 12 anni. Non è ammesso il rito abbreviato. E' obbligatorio il rito direttissimo e la custodia cautelare in carcere dopo la condanna di primo grado". Occorre affinare bene queste 3 righe e ripartirle bene tra i codici. E' certo che i ladri ci penseranno bene 10 volte prima di entrare. Sei anni di reclusione si scontano. Ma sopratutto consentirebbe di non mandare in giro per l'Italia bande di ladri provenienti dagli altri Paesi. Ma quale forza politica è disposta a sostenere questa modifica che da certezza del risultato senza dover pagare migliaia e migliaia di agenti e carabinieri ? Cominceranno a sostenerne l'incostituzionalità. E con questa Corte costituzionale potrà essere concreto il pericolo che sia cancellata. Dico al popolo di centro destra che è la politica che deve tornare al centro del dibattito. Se gli elettori del centro destra non tornano a votare e a contare, i ladri non solo aumenteranno ma presto controlleranno vie e quartieri delle nostre città. E andrà bene se non applicheranno, alla rovescia, la legge islamica! Questa è la sintesi dell'esperienza di 35 anni con una uniforme e quello che hanno fatto gli americani con Rudolf Giuliani che ha riportato New York ad essere una delle città più sicure del Mondo.

Avanti i critici!

*** Filippo Saltamartini**

*** sindaco di Cingoli.**

ATTUALITA'

Regalo ai delinquenti e danni per gli onesti

Gli italiani possono stare tranquilli e sentirsi sempre sicuri. A proteggerli ci pensano i politici di turno. Infatti il carcere per i delinquenti è sempre più duro. Quando qualcuno viene sorpreso a sottrarti un bene a cui sei particolarmente affezionato resta in galera e non potrà nuocere per diverso tempo. Non ci credete vero! E fate bene non a farvi abbindolare. Nella dura realtà i delinquenti hanno sempre più garanzie. Già quando vedi un politico, peraltro Ministro della Repubblica, che si esprime così, cosa rispondi?

IN CARCERE, ORMAI CI RESTANO IN POCHI. SEGUI IL SECONDO ALLEGATO E CAPISCI:

Poi dicono gli italiani si sentono traditi, soli, abbandonati e non hanno più fiducia. Come fanno a fidarsi degli amministratori, ora vogliono, anzi lo hanno fatto, depenalizzare alcuni reati, così in carcere non ci resta e non ci andrà più nessuno. Quindi aumenta la sicurezza o la diffidenza degli italiani? In altri paesi non è così:

Guarda pure questo. In Italia può succedere di tutto. Gli stranieri lo hanno capito subito ed affollano il nostro paese dove tutto è permesso e fanno ciò che vogliono. Alla faccia della sicurezza del popolo sovrano:

Come potete osservare fanno di tutto, senza alcuna pena. Quindi c'è da stare veramente tranquilli e sicuri. Guardate cosa accade nella nostra penisola e pare non interessare nessuno:
Inseguiti da immigrati armati di machete: mamme e bimbi terrorizzati SUZZARA maggio 2013 – **Scene di panico a Suzzara.** Intorno alle 19 di ieri, in piazza Garibaldi, in pieno centro storico. **Due marocchini armati, uno di coltello e l'altro di machete, hanno inseguito due connazionali minacciandoli di volerli uccidere**. Al concitato episodio hanno assistito **mamme con bambini** che, **alla vista dei due uomini che correvano armati, sono scappati per la paura.** Alcuni commercianti che avevano ancora i negozi aperti hanno abbassato le serrande prima dell'orario di chiusura. Apparentemente la lite sembra causata da futili motivi, ma dietro a questo cruento diverbio potrebbe celarsi un regolamento di conti per questioni di soldi. I due inseguiti sarebbero giovani senza fissa dimora che solitamente bivaccano e dormono ai giardini vecchi di via Cadorna. Uno di loro sarebbe stato ferito in modo lieve. Sul posto è intervenuta una pattuglia dei carabinieri di Suzzara allertata da alcune persone presenti in piazza Garibaldi. Gli inseguitori sono stati braccati dai militari dell'Arma, fermati e portati in caserma per essere identificati. «È inammissibile vedere gente armata di coltello e ascia in pieno centro – ha detto un commerciante – per poco non ci scappava il morto». Guardate cosa succede agli onesti ed indifesi cittadini di questo Stato, quando si permettono di richiamare coloro che dovrebbero essere ospiti: ""Roma, 6 ago. – Ha chiesto di non fumare a quattro ragazzine rom che si trovavano sulla banchina della metropolitana nella fermata di piazza di Spagna a Roma e dopo essere stata spintonata e' stata presa a calci. E' accaduto a una vigilessa del primo gruppo della polizia di Roma Capitale che e' stata poi medicata al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni. Le quattro ragazzine, tutte minorenni, hanno prima sputato sulla vigilessa e poi, dopo averla fatta cadere a terra, l'hanno colpita più volte con calci alle gambe. E' stata la stessa vigilessa a bloccare successivamente

una delle ragazzine, mentre altre due sono state fermate da un passante. La quarta ragazza e' invece riuscita a scappare. Un gruppo di turisti ha successivamente riconosciuto le quattro rom come le autrici del furto di una borsetta con 500 euro, quattro carte di credito e una macchina fotografica. Le tre ragazze fermate sono infine state denunciate al tribunale per i minorenni che le ha affidate a una struttura sociale"" E' inutile ricordare che sono rimaste fuori a perpetrare altri crimini. I politici pensano ad aumentare la sicurezza del popolo italiano, infatti, vedete cosa dicono i poliziotti. Coisp, poliziotti feriti in servizio costretti a pagare il ticket per il pronto soccorso. Così Franco Maccari, segretario generale del Coisp, sindacato indipendente di Polizia, commentando una vicenda che ha coinvolto quattro poliziotti del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Conegliano (TV), rimasti feriti in servizio lo scorso 21 giugno, ad opera di alcuni individui che li hanno col...

Roma, 2 lug - «Non è più possibile sopportare i continui oltraggi e le ingiustizie che questo Stato riserva ai suoi Servitori più fedeli in un'infinita sequela di vere e proprie assurdità che i Poliziotti subiscono ogni giorno». Così Franco Maccari, segretario generale del Coisp, sindacato indipendente di Polizia, commentando una vicenda che ha coinvolto quattro poliziotti del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Conegliano (TV), rimasti feriti in servizio lo scorso 21 giugno, ad opera di alcuni individui che li hanno colpiti nel corso di un intervento mandandoli all'Ospedale. «Giunti al nosocomio - spiega Maccari -, ai poliziotti rimasti feriti in servizio è stato chiesto di pagare le prestazioni del pronto soccorso che si erano rese necessarie». «Una situazione che ha dell'incredibile – insiste Maccari – alla quale è necessario porre immediatamente rimedio.»A seguito della vicenda - riferisce una nota del Coisp - «ci siamo rivolti prontamente al Ministro dell'Interno, Angelino Alfano, al Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, chiedendone un tempestivo ed autorevole intervento anzitutto perché i colleghi di Conegliano vengano risarciti delle spese per le cure mediche che hanno ricevuto, ma soprattutto per prevedere certamente l'assoggettamento del personale delle Forze dell'Ordine alla copertura assicurativa obbligatoria Inail contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali prevista dal Testo Unico n. 1124/1965, dalla quale, per sopperire a mere esigenze di bilancio, con Legge nr° 38 del 23 aprile 2009, sono stati esclusi i poliziotti».

Per compensare tutto questo orrore, il Governo cosa fa, depenalizza, così la gentaglia che minaccia le strade del bel paese potrà agire ancora più indisturbata.

Si svuotano le carceri e si rendono alcuni reati non perseguibili. Non si pensa ad aumentare il personale della Polizia Penitenziaria o ad aprire le strutture chiuse ed abbandonate per rendere vivibile la vita dei reclusi, si mandano fuori coloro che hanno sbagliato volontariamente e continueranno a delinquere. Guardate i reati che vanno depenalizzati ed archiviati
(per aumentare la sicurezza dei cittadini)

GIUSTIZIA, MOLTENI: CON UN BLITZ IL GOVERNO APPROVA DECRETO SALVA-LADRI

ROMA "Dopo cinque svuota carceri il governo Renzi sfodera un nuovo dono 'natalizio' ai delinquenti, proprio mentre dilaga l'emergenza furti e piccoli reati. E' follia, questo stato legittima a rubare e bastona gli onesti ". "In commissione giustizia sarà battaglia durissima", promette Nicola Molteni. "Con questo governo le vittime sono dimenticate, in compenso è assicurata piena impunità a chi commette reati come furti, truffe, danneggiamenti, violenze e minacce. Ai malviventi ricchi premi, alle vittime un calcio nel sedere. Questo è un governo scellerato e 'fatto' al contrario"…. Certamente con gente come quelli raffigurati qua sotto cosa si può aspettare il popolo italiano. Hanno una faccia così stagnata che non si rendono neppure conto delle loro malefatte, come se a loro fosse tutto permesso. Per loro, quanto su facebook si pubblicano gli inserti come quelli che seguono è un onore, perché se avessero dignità avrebbero agito diversamente:

Questi danno agli italiani (che li hanno votati ed inviati a quel …. posto) un senso di serenità:

LA CRIMINALITÀ PUÒ STARE TRANQUILLA, LORO DORMONO ED I CITTADINI?

Per l'inserto che precede, mutuo e condivido quanto aveva dichiarato Il Generale Pappalardo: (Antonio Pappalardo)

La classe Dirigenziale dello Stato,i cosiddetti Papaveri e i Generali,coloro che hanno contribuito ad affossare questo Paese,anno dopo anno si vedono aumentare e arricchire i loro compensi stipendiali,mentre il Popolo e la Truppa e' ferma al palo da 4 anni. Noi, non siamo più padroni a casa nostra. La burocrazia politica e militante ti dice come ti devi comportare anche quando ti vengono a rubare (aumentandoti la sicurezza nelle mura domestiche):

VEDI QUESTO MERAVIGLIOSO ESSERE DELLA NATURA COSA SI PERMETTE, IN ITALIA:

Chi ti proteggere se tutte le norme sono a favore dei criminali. Altrove, invece, i governanti la pensano ed agiscono diversamente. In Russia, per esempio, non puoi permetterti di fare quello che vuoi. I cittadini dello Stato devono continuare a vivere le proprie tradizioni e a non limitarsi per fare contenti gli altri:

Putin: "In Russia leggi russe. Chi preferisce leggi islamiche vada da un'altra parte"

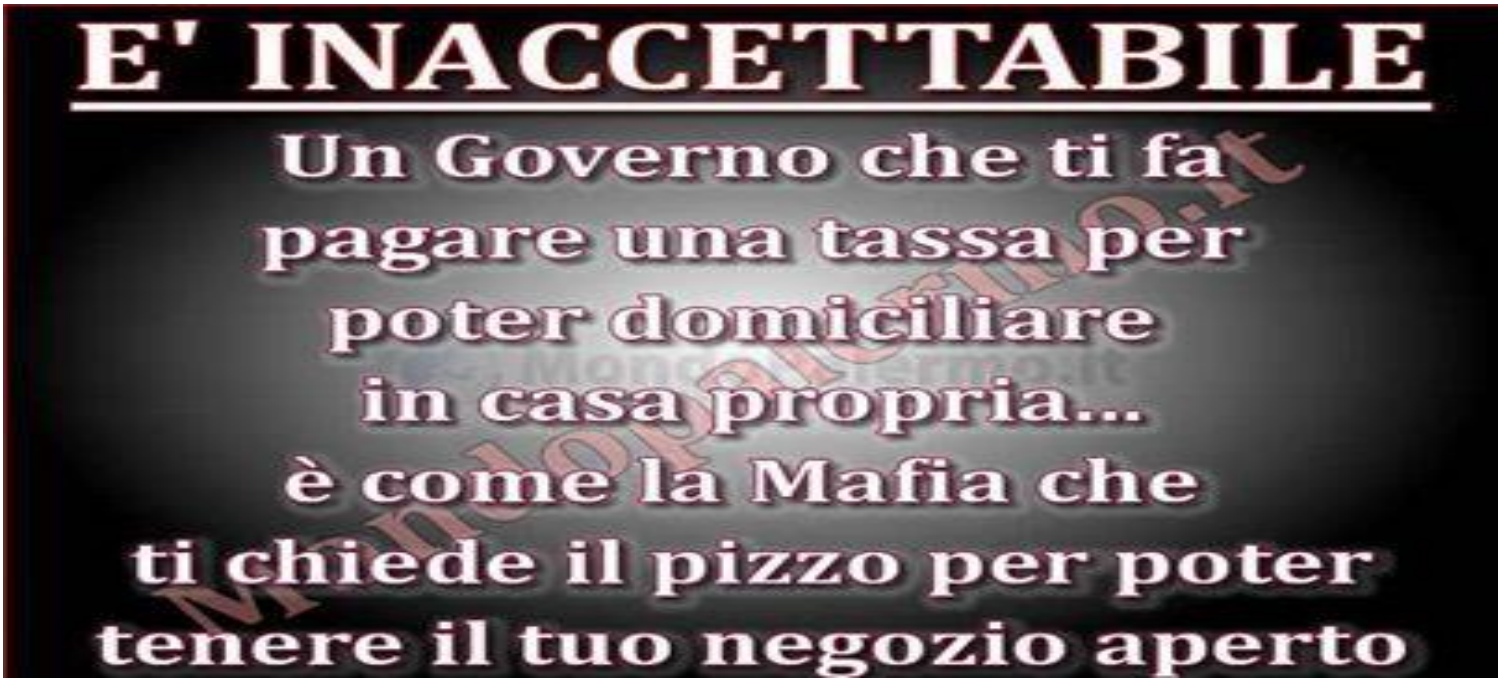
Pubblicato da imolaoggiesteri, set 2, 2013

2 sett – Vladimir Putin: "Chi non vuole parlare russo e rispettare leggi russe può tranquillamente andarsene da qualche altra parte. La Russia non ha bisogno di queste minoranze e non abbiamo intenzione di cambiare le nostre leggi per loro" Vladimir Putin, il presidente russo, ha indirizzato alla Duma (il Parlamento russo) un discorso riguardante le tensioni con alcune minoranze: *In Russia vivono i russi. Qualsiasi minoranza, da qualsiasi luogo, se vuole vivere in Russia, per lavorare e mangiare in Russia, dovrebbe parlare russo, e dovrebbe rispettare le leggi russe. Se preferiscono la legge della Sharia, allora noi li consigliamo di andarsene in quei Paesi dove questa è la legge dello Stato. La Russia non ha bisogno di minoranze. Le minoranze hanno bisogno della Russia, e noi non concederemo loro privilegi speciali, o provare a cambiare le nostre leggi per soddisfare i loro desideri: non importa quanto forte urleranno discriminazione.* I Nostri governanti (che si sono sentiti direttamente chiamati da Putin, specie quando ha detto andate in quei paesi dove potete fare di tutto), di contro rispondono con opere di bene, appunto per fare stare tranquilli e sicuri gli italiani, infatti, vedi il caso M.P.S.

Due Rom sono state beccate a rubare in un supermercato a Empoli,arrestate. Ma il Giudice ha disposto la loro scarcerazione.

Una cittadina italiana a Catanzaro ha rubato per fame,il Giudice le ha tolto i due figli e condannata a 1 anno e 6 mesi di reclusione

A vedere queste cose non resta che piangere. Si i cittadini normali provano dolore sentimento e piangono, i politici e le alte cariche istituzionali no. Pensano a come stare meglio, a come caricare i cittadini di tasse, come quella di soggiorno ed aumentarsi gli stipendi, osserva gli inserti seguenti:



Dicono che gli italiani sono popolo di evasori, magari perché nascondono qualcosa al fisco per la sopravvivenza (non parliamo dei grossi evasori perché altrimenti ci si brucia). Nessuno, però, ha pensato di fare dei seri controlli (anche per aumentare la sicurezza sotto tutti i punti di vista), sugli stranieri (tanto cari alla Presidente Boldrini) e vedere cosa fanno, quanto guadagnano, come vivono, quanto evadono. Gli spunti, per le Istituzioni non mancano, basta guardare su facebook, così come ho fatto io. A me viene facile scrivere questo pezzo, non ho altre possibilità, chi governa ha altri mezzi ed altri compiti diversi dal mio

MANDATE EQUITALIA DAI CINESI, PERCHE' SONO I PRIMI EVASORI...!!

L'IMPORTANTE, PER I GOVERNANTI (TUTTI, SENZA DISTINZIONE DI DESTRA, DI CENTRO E DI SINISTRA), UNA VOLTA ARRIVATI AL POTERE, NON È IL BENESSERE O LA SICUREZZA DEI CITTADINI, MA TARTASSARLI, PER STARE MEGLIO.

Caltanissetta Gennaio 2015

Avv. Michele Palermo

PARLIAMO DI NOI

IO CARABINIERE ...COSA MI ASPETTO DAL NUOVO COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI. LA PAROLA AI CARABINIERI.

Ieri il cambio al vertice dell'Arma. Alle 15 il Comandante è già in aula del Co.Ce.R. Carabinieri insieme allo Stato Maggiore. Si riprende subito e si riparte tra le dinamiche e le aspettative dei carabinieri d'Italia. La prossima settimana ci sarà già il primo incontro tecnico tra i delegati ed il Comandante Generale.

Generale Leonardo Gallitelli

"IL CO.CE.R CARABINIERI ESPRIME UN SENTITO RINGRAZIAMENTO AL GENERALE DI C.A. LEONARDO GALLITELLI PER L'IMPEGNO PROFUSO NELLA LUNGA CARRIERA MILITARE ED ALLA GUIDA DELL'ARMA DEI CARABINIERI. AL NUOVO COMANDANTE GENERALE, GENERALE DI C.A TULLIO DEL SETTE, I FERVIDI AUGURI DI UN BUON LAVORO, CON L'AUSPICIO DI RAGGIUNGERE BRILLANTI TRAGUARDI PER LA NOSTRA AMATA ISTITUZIONE. IL CO.CE.R CARABINIERI CONTINUERÀ A SVOLGERE IL PROPRIO RUOLO CON RESPONSABILITÀ PER IL BENESSERE DEL PERSONALE E DELL'ARMA." Questo il comunicato stampa del Co.Ce.R. Carabinieri a margine della prima giornata da Comandante Generale di Tullio Del Sette. Il cambio, l'avvicendamento, nella scala gerarchica è un momento che caratterizza l'intera istituzione fornendo iniezioni di energie e di risorse nell'azione di comando e di responsabilità anche nella gestione del personale e soprattutto nella motivazione delle risorse umane alle dipendenze. In questo momento storico i carabinieri d'Italia rappresentano ai propri delegati tante criticità che sono dettate dalla necessità di voler migliorare la propria quotidianità di carabinieri nel rendere il miglior servizio istituzionale nel segno dell'ordine e della sicurezza pubblica delle comunità del nostro paese. La parola di chi opera e di chi è in mezzo alla strada, sul campo, è importante. E' importante quel confronto necessario e quell'ascolto che ha garantito il Comandante Generale. Ascoltare e confrontarsi, ma ...decidere. Importante è decidere e fare delle scelte, quelle che devono essere fatte perché le cose sono cambiate e non si puo' pensare di poter garantire sempre lo stesso servizio se strumenti, mezzi e risorse non sono da tempo piu' le stesse. Ma cosa si aspettano i carabinieri ? Quali sono le priorità ? Quali gli interventi immediati a costo zero per dare pronte risposte alle aspettative e quali gli interventi programmatici da perseguire ricercando quelle risorse che non sarà semplice reperire ? Ora la parola a voi... carabinieri d'Italia.

Vincenzo romeo delegato Cocer Carabinieri

STORIE DI UOMINI VERI

Storie di 'ndrangheta… storie di Carabinieri

Scritto da Raffaele Vacca attualita.it

Davide Milosa, il 10 gennaio, su "Il Fatto Quotidiano", ha recensito il libro di **Andrea Galli, "Il Patriarca" (BUR Editore, sett.2014, euro 13,00)**, che racconta la vita di Antonio Pelle, detto "gambazza" (per essere alto 1,75 e slanciato), classe '32 da San Luca, un boss, ma anche di più."Uno – dice il Procuratore Aggiunto di Reggio Calabria, Nicola Gratteri – che potremmo paragonare a una sorta di presidente della Repubblica delle cosche".Buon amico di Giuseppe Morabito, alias "u Tiradrittu", signore di Africo e di mezza Milano. Capo criminale, ma anche carisma diplomatico per dirimere faide e sangue come fu nel 2007 dopo la strage di Duisburg, in Germania. Comanda sull'intero pianeta, fa affari in Russia e in Australia, investe in Sudafrica, costruisce in Francia e in Scozia, traffica droga con i cartelli colombiani. Da anni, ormai, compete in forza, autorevolezza, ricchezza, con Cosa nostra. In politica non punta a Roma ma alla periferia, comune dopo comune, regione dopo regione, dove i soldi sono reali, gli appalti anche, i ricavi pure. Il libro così s'immerge nei paesaggi meravigliosi che circondano San Luca e Platì, allungandosi in alto verso i luoghi dei sequestri di persona, ma anche luoghi di stupefacente bellezza. E poi c'è lo straordinario lavoro d'archivio attraverso il quale l'autore affonda le mani in faldoni vecchi di cent'anni per ricostruire, decifrare, capire uno dei personaggi più enigmatici della 'ndrangheta, sino alla sua cattura definitiva nel 2009, da parte dei Carabinieri del ROS di Reggio Calabria, comandati dal Colonnello Valerio Giardina, mentre era ricoverato all'ospedale di Locri. Avendo già letto il libro, posso testimoniare il gran lavoro di ricerca dell'autore….soprattutto perché mette in luce l'encomiabile attività dell'Arma in Terra di Calabria. Ecco alcuni punti salienti. -…Ci sono stati investigatori (pag 11) protagonisti delle vecchie stagioni di 'ndrangheta che non hanno voluto incontrarmi. Ma ci sono stati anche investigatori, dai Marescialli ai Capitani, che hanno condiviso con me le loro straordinarie qualità umane e professionali; mi hanno aiutato a leggere tra le carte delle inchieste, mi hanno permesso di partecipare, anche per qualche giorno, alla lotta alla 'ndrangheta. Ho cercato famiglie di sequestrati…-Gli anni trenta (pag.23) furono un'interminabile stagione di fatica per il Brigadiere Giuseppe Guglielmi, Comandante della Stazione di San Luca. Quasi pareva che il paese intero si fosse messo d'accordo per tirarlo pazzo…. non tagliava corto nel formulare ipotesi, non si sbilanciava mai in giudizi, nemmeno al riparo dei corridoi nella stazione Carabinieri… Era il primo a sapere che la prudenza a San Luca è più utile di una rivoltella e gli scrupoli più importanti delle manette…. -facendo riferimento, ancora, agli anni '30-'40… Era lo Stato (pag.44), identificato nei "maledetti Carabinieri": ragazzini che arrivavano dalla Sicilia o addirittura dal Lazio, dall'Emilia e Romagna, dal Veneto. Cosa ne sapevano loro di San Luca?

Erano invasori. Fottute spie, che si travestivano da cacciatori con tanto di cani al seguito…..Quei Carabinieri, antesignani dei moderni infiltrati, annotavano posizioni di ovili, abbozzavano identikit.. al ritorno riempivano fogli di informazioni e mappe.. -Poi, agli inizi criminali di Antonio Pelle… quando (nel 1961) si presentò ai Carabinieri per raccontare una verità inattesa… Il Maresciallo non era una sprovveduto (pag.75), uno che faceva male il proprio mestiere. Era stato assegnato da poco alla Stazione di San Luca ma si era messo a studiare ogni pregiudicato e il suo album di famiglia…. 'Ntoni Gambazza stava fermo… quel che doveva dire l'aveva detto… Era stato di poche parole, Pelle. Tre Carabinieri lo avevano ascoltato concentrati e lui non aveva dato possibilità di fraintendimento. Si era preso la colpa per intero. Aveva ammesso d'essere stato lui a far fuori Sebastiano Pizzata…. -Il Luogotenente Cosimo Sframeli (pag.107), Comandante della Stazione di Reggio Calabria centro, fu uno dei pochi militari che fin dall'inizio combatterono l'Anonima sequestri. Stagioni di sangue e orrore, di sacrifici, di inchieste sudate tra i continui grattacapi e le risorse contate. Ricordare quegli anni lontani provoca a Sframeli una feroce sofferenza interiore, che cela a fatica. Evocarli non è semplice, forse perché sa bene d'essere un sopravvissuto. - In località Ancona, a Benestare, il 21 novembre 1977 (pag.115) i Carabinieri Antonio Lenza, Antonino Alati e Giuseppe Palmisani stavano perlustrando gli argini di una fiumara. Sentirono dei passi e intravidero un'ombra..Si misero all'inseguimento e all'improvviso il braccato fu raggiunto arrendendosi ai Militari. Era Antonio Pelle. Giuseppe Palmisani è uno dei Carabinieri che vissero quella notte di trentasei anni fa. Abita a Reggio Calabria e ha un figlio nell'Arma. Superata l'iniziale esitazione ha comunque riferito: "no, non mi ricordo davvero. Mi deve credere…la verità è che a quell'epoca c'era tantissimo lavoro, le catture si succedevano….ne abbiamo fatti tanti di arresti, tanti..".. -A gennaio 1984..la morte del Brigadiere Tripodi (pag.142), assassinato a bordo della sua autovettura da colpi di pistola e di fucile. I killer poi orinarono addosso al cadavere….Tripodo si sarebbe dovuto sposare il mese dopo, aveva 24 anni. Ad oggi il delitto è ancora irrisolto. Quel Carabiniere aveva osato inceppare la fabbrica dei sequestri…un'attività che ha fatto fruttare ben quattrocento miliardi di lire. La 'ndrangheta, famelica, non tollerava come non tollera intrusioni e interruzioni..- Sui benemeriti "Cacciatori di Calabria", reparto di eccellenza per le imprese difficili e per la cattura dei latitanti, sono dedicate le pagg 192 e 193… - interessanti le analisi di importanti investigatori dell'Arma, quali il Maggiore Giuseppe Lumia e il citato Colonnello Valerio Giardina, che catturò con i suoi bravi Carabinieri "Il Patriarca", oggi in altra sede dopo 20 anni di trincea in Calabria. Insomma, un libro avvincente, trecento pagine da leggere come un bel romanzo poliziesco..;un libro che racconta della mafia più radicata anche in paesi stranieri, dove il profilo ontologico (cioè le sue strutture immutabili, oggettive e reali) è ai massimi livelli con la simbologia rituale. Pensare che la formula di giuramento dei nuovi affiliati fa riferimento alle regole dettate da tre mitologici cavalieri spagnoli del XV sec.; quindi, non liturgia arcaica, ma ancora attuale tanto che è stata pronunciata a Singen, in Germania, il 20 dicembre del 2009, come risulta dalle indagini concluse nell'estate del 2010 con le operazioni "Crimine" e "Infinito". La strage di Duisburg, in Germania, del 15 agosto 2007, inquadrabile nella faida di San Luca cominciata 16 anni prima tra i Pelle - Vottari e i Nirta - Strangio, segna una svolta anche nel pianeta sicurezza europeo; è il giorno in cui la Nazione leader dell'Europa prende atto di realtà prima inimmaginabili.

IN EVIDENZA

SINDACATO GIALLO O RAPPRESENTANZA GRIGIA?

Negli ultimi tempi si sente sempre più spesso usare l'espressione ***"sindacato giallo"*** nei confronti della Rappresentanza militare. Che la rappresentanza non sia un sindacato è pacifico, ma è indubbio che certe anomalie e determinati comportamenti la espongano ad essere paragonate a quei sindacati più "fiancheggiatori" del padronato che difensori dei lavoratori. Non mi riferisco al fatto che alcuni presidenti delle Sezioni dei Consigli Centrali (Co.Ce.R.) ricoprono incarichi di vertice in ambito gestione del personale, ma ad un certo atteggiamento di soggezione, psicologica e non solo, che alcuni delegati, a volte la maggioranza, rischiano di far apparire a nome di tutto il Consiglio nei confronti dei vertici. Gli episodi che potrei citare sono molti. Per limitarmi al solo COCER Marina vorrei ricordare la personale presa di distanza dal Consiglio riguardo la recentissima vicenda dell'affidamento alla società Eudaimon delle attività in materia di benessere del personale di cui il Co.Ce.R. stesso dovrebbe essere responsabile e garante. Invece il tutto sta passando addirittura con il sostegno del Co.Ce.R. Marina che ritiene non ci sia nessuno all'altezza della situazione (delegati compresi). Quindi si sta affidando una occasione d'oro ad una ditta estranea all'amministrazione, addirittura pagandola con i fondi del benessere del personale. Su un piano diverso, e a mio avviso, più grave c'è una vicenda che mi coinvolge direttamente, ma credo che abbia una valenza che va certamente oltre il caso personale perché investe allo stesso tempo l'autonomia dei delegati, garantita dalla legge ma anche dal semplice senso comune, e la credibilità dell'organo di rappresentanza. La riassumo rapidamente. Lo scorso giugno il quotidiano Libero pubblica delle mie dichiarazioni sulla necessità di una norma per finanziare ***"Mare Nostrum"***. Il giornalista aggiungeva delle dichiarazioni non riferite a me, assimilando le attività di Guardia Costiera e Marina Militare a quelle degli scafisti. Ma era un suo pensiero, come appariva evidente da una analisi logica dal contesto dell'articolo. Probabilmente bastava una puntualizzazione al giornale con la mia personale attiva condivisione e con un pensiero di riconoscenza agli equipaggi tutti, per chiudere il discorso. Per il Co.Ce.R. Marina, no. Mentre si era convocati al Co.Ce.R. Interforze che, secondo le stesse convocazioni del Capo di Stato Maggiore, hanno prevalenza su quella di sezione, il Co.Ce.R. Marina si riuniva in fretta e furia al Ministero Marina, fisicamente ben distante,

per approvare a mia insaputa un comunicato stampa contro la mia persona e quindi contro la mia funzione di delegato. Tra l'altro tutta la dinamica è stata riportata negli stessi verbali, approvati dagli stessi delegati. Tutto ciò violando in maniera così evidente tali serie di norme procedurali (e sappiamo bene quanto il rispetto delle regole sia importante per una democrazia). Letto l'articolo ho preso le personali pubbliche distanze dal giornalista con un comunicato stampa affermando viceversa il mio pensiero, che era in linea con quanto espresso dal Ministro durante la festa della Marina. Naturalmente la cosa mi amareggia molto, anche se non credo abbia intaccato la mia credibilità di delegato (lo testimonia d'altronde la delibera di sostegno delle Rappresentanze delle Capitanerie di Porto). Ma a uscirne sicuramente danneggiate sono la credibilità e la stessa residua autorevolezza del COCER. Nel momento in cui l'autonomia e la parola di un delegato vengono messe in causa senza ragioni e senza basi reali dall'organismo stesso di cui egli fa parte, viene uccisa una parte di quello stesso organismo. Infatti conseguenza inevitabilmente è il fatto che la gente comincia a interrogarsi sulle ragioni di un comportamento così anomalo da parte del Consiglio stesso. La domanda che sorge spontanea, la stessa che del resto mi sono fatto io all'inizio, è ***"cui prodest",*** a chi conviene? Non voglio neppure pensare che sia stato il frutto di un ordine o un suggerimento diretto, ma l'impressione che si ha è che sia da ricondursi piuttosto ad una mentalità mai sconfitta, dell'anticipare i desideri o quelli che si suppongono essere i desideri dei capi. Comportamenti che rischiano di dare l'impressione al personale rappresentato di un servilismo non sempre consapevole, ma sempre certamente colpevole. Se a questo genere di casi non segue una profonda riflessione, chi ci garantisce che non accada anche ad altri colleghi ed anche ad altri livelli? Si parla di rappresentanza o sindacato. In questo periodo si discute in Parlamento su tali norme. L'attuale sistema necessita sicuramente di un miglioramento nei diritti e nelle tutele, ma tutelati da chi? Dalla legge del più forte espressa all'interno del Consiglio? E questa volontà è espressione di chi? La volontà espressa da una categoria nell'eleggere per diversi mandati un delegato per rappresentare quanto richiestogli, come può essere garantita all'interno di tali meccanismi? Con il sindacato probabilmente non accadrebbe. Ma basterebbe? Per far questo sicuramente bisognerà essere svincolati da eventuali condizionamenti della linea gerarchica, non solo per le ripercussioni che ci possono essere in carriera a causa di comportamenti non graditi al "sistema", ma anche per i "premi" che certi comportamenti potrebbero produrre. Tutto ciò fermo restando che l'azione, non solo etica ma soprattutto morale, deve prevalere nel comportamento del delegato, altrimenti, come diceva uno dei "padri della Rappresentanza" e segretario interforze nel IX mandato, ***"anziché riformare la rappresentanza sarebbe necessario riformare prima i delegati"***.

Antonello Ciavarelli – delegato del Co.Ce.R

IN AFGHANISTAN INIZIA UNA NUOVA MISSIONE. CI SONO ANCHE GLI ITALIANI.

Dal 1° gennaio i nostri militari, con i militari di altre nazioni, rinnovano l'impegno nel Paese martoriato.

Terminata nel dicembre scorso la missione ***Isaf*** da parte della forza ***Nato*** durata 13 anni di guerra, con la partecipazione di una cinquantina di paesi e la perdita di 3485 soldati dal 2001. Dal 1° gennaio 2015 inizia una nuova missione della Nato, denominata ***Sostegno Risoluto*** (Resolute Support), che resteranno in Afghanistan con supporto risoluto, per aiutare le forze di sicurezza e per la formazione dell'esercito afghano. Tale missione coinvolge 13 mila militari della Nato, provenienti da 14 Paesi: 11 mila dagli Stati Uniti, 700 dall'Italia, 700 dalla Germania, 200 dalla Gran Bretagna e altri contingenti più piccoli da altre nazioni. I compiti dei soldati saranno di addestramento, formazione e consulenza dei militari afghani, nella lotta contro i talebani. I nostri militari rimarranno a Herat fino ad agosto 2015, poi a Kabul fino alla fine del 2016, con mansioni amministrative e organizzative. I costi della prima fase della missione italiana si aggirano intorno ai 160 milioni di Euro. Non molto in confronto alla missione Isaf appena conclusa, per il nostro Paese la più lunga e più costosa, soprattutto in termini di vite umane: in Afghanistan abbiamo avuto 54 morti. Ma il bilancio dell'Isaf è negativo complessivamente, non solo per noi: i talebani non sono stati sconfitti, il Paese è nel caos e i soldati afghani ancora troppo impreparati e poco attrezzati. Basti pensare che il 70% di loro è analfabeta. L'obiettivo della nuova missione sarà appunto quello di formarli e istruirli e non soltanto per la guerra.

in Primo Piano di Francesco Speranza speranza61@fastwebnet.it

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

Riportiamoli a casa !

"Caro Generale, ormai in tanti in Italia dicono "Riportiamoli a casa!", ma il governo italiano ancora non riesce a sbloccare la situazione. Pensa di utilizzare i normali strumenti diplomatici con un Paese, l'India, in cui le regole della democrazia non esistono, le ragazze vengono violentate e i loro assassini non vengono puniti. Non ritiene che occorrerebbe cambiare strategia? Certo, non si può usare il metodo di Mussolini che di fronte ad un atteggiamento violento della Grecia, ordinò ad una nave da guerra italiana di bombardare le coste elleniche! Ma mostrarsi solamente irretiti di fronte all'ennesima prepotenza dell'India, che se ne sbatte del diritto internazionale, non è più sufficiente. I partiti che si stanno mostrando tiepidi sul caso dei due Marò, avranno conseguenze pesati alle prossime consultazioni elettorali". "Caro Ammiraglio, in un incubo si è trasformato il braccio di ferro tra l'Italia e l'India per il caso dei due fucilieri di Marina ingiustamente messi sotto accusa da Nuova Delhi. Un incubo, soprattutto, per Massimiliano Latorre, attualmente in Italia per curare la sua malattia, che si è sottoposto ad un intervento chirurgico al cuore, e che dovrebbe rientrare in India entro il 16 gennaio. La data originale era il 13, termine prorogato di tre giorni dalla Corte suprema, massimo organo giudiziario indiano. Il calciatore Cassano, che ha avuto lo stesso problema cardiaco di Latorre, operato, ha avuto una convalescenza di oltre sei mesi. A Latorre sono stati concessi solo tre giorni. E' un militare e, secondo questi Indiani (che non sono quelli con le penne in testa delle pianure americane, che erano molto più umani), ha la scorza dura e, per qualcuno, può morire, come il paziente sotto i ferri, mentre si trova in tribunale davanti al giudice. Una bella fine eroica!"- Caro Generale, Massimiliano attualmente è nel blindatissimo Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico «Policlinico San Donato», alle porte di Milano. Su di lui vegliano i carabinieri. Ufficialmente Latorre si trova nella struttura sanitaria di eccellenza solo per accertamenti. Ma insistenti indiscrezioni indicano che, dopo l'intervento eseguito in tempi brevissimi, al fuciliere, sarà concessa un breve convalescenza. Il timore (ma è molto più di un timore) è che se Massimiliano non rientrerà nei tempi stabiliti (e lui certamente vuole farlo) ci saranno pesanti ritorsioni contro il suo compagno di squadra Salvatore Girone, che attualmente è agli «arresti domiciliari» all'interno dell'ambasciata italiana in India e che potrebbe finire in prigione, tra i detenuti ordinari. Sempre in attesa di un percorso giudiziario che non parte, dilaniato da quasi tre anni di polemiche su chi, come e perché possa o debba giudicare due militari che hanno agito (se hanno agito) in acque internazionali e in missione di pace. Lei cosa pensa si debba fare?". "Caro Ammiraglio, quando vedo taluni politici che manifestano davanti all'ospedale, in cui è ricoverato Latorre «per esprimere incoraggiamento a Latorre e ribadire la necessità di un'azione incisiva da parte del governo italiano e delle istituzioni europee nei confronti di chi, come l'India, da tre anni viola il diritto internazionale detenendo illegalmente i marò», dico con tutta la mia rabbia: "Dove eravate, quando Monti ha ordinato ai fucilieri di Marina a tornare in India? Perché non avete impedito la partenza dei due Marò, stendendovi sulla pista dell'aeroporto per non far partire l'aereo? I delegati del COCER Interforze, che hanno mandato il loro Presidente Rossi in Parlamento, che cosa hanno organizzato per bloccare la partenza? L'ex Presidente del COCER Rossi, oggi Sottosegretario alla Difesa perché non si consegna lui alle autorità indiane al posto di Latorre, così permettendo al fuciliere di fare la sua convalescenza? Caro Ammiraglio, noi siamo un popolo di parolai. Gli Indiani lo sanno e ci umiliano continuamente, considerandoci alla stessa stregua di un pidocchio da schiacciare". "Ma lei, Generale, cosa propone in concreto?". "Lo vado dicendo da tempo: con gli incivili e con gli arroganti si usa lo stesso metodo. Si ritira la nostra delegazione presso l'ambasciata indiana, si bloccano tutte le attività commerciali con l'India, si arresta il consigliere militare indiano presso l'ambasciata in Italia e si fa lo scambio di prigionieri. Solo così si potrà ottenere un processo rapido nei confronti dei due Marò in Italia".

Palermo,gennaio 2014 **Detto L'ammiraglio**

ARTICOLI

CARABINIERI: STATINI PAGA AGGIORNATI E REGOLARI !

Cari colleghi, nel pomeriggio di oggi sono stati resi consultabili sul MY SITE gli statini paga. Anche gli scettici oggi devono pronunciare la parola…REGOLARITA' STIPENDIALE. Si, con questo mese si riprende dopo 4 anni la regolarità stipendiale. La mia soddisfazione personale nel dirvi queste parole e nel chiudere definitivamente il discorso anche con gli scettici che "aspettavano di toccare con mano"…ma spero che almeno oggi abbiano la stessa attenzione di spendere un semplice grazie a chi ha scelto di esporsi a proprio rischio e pericolo continuando oggi a leccare le proprie ferite da vero e proprio guerriero, e voi tutti sapete di cosa parlo. Ma ci tenevo a precisarvi alcuni particolari. Nessuna forma di arretrato sarà corrisposto nè una tantum corrispondente all'anno 2014. Tutti gli statini sono stati aggiornati allo scatto del grado, quindi nuovo grado o scatto funzionale e amministrativamente pagato per il grado che indossa. Questi si dica per tutti coloro che hanno avuto scatti di grado sino a dicembre 2013. Infatti sino a quella data, in considerazione dei decreti esistenti, il C.N.A. ha potuto aggiornare le varie posizioni, tranne qualcuna che aveva disposizione a parte, ad esempio ritardi dovuti a non avanzamenti, punizione e sospensioni. Per coloro che hanno maturato lo scatto di grado o avanzamento nell'anno 2014 non si troveranno l'adeguamento semplicemente perchè non sono stati fatti i rispettivi decreti di avanzamento. Decreti che per i carabinieri, appuntati e Brigadieri vengono fatti dal Comando Generale Arma, mentre per i marescialli dal Ministro della Difesa. I ritardi sono dettati dal fatto che le posizioni vengono analizzate, verificate ed aggiornate singolarmente prima di dare l'ok alla pratica. Questi sono i tempi che sono sempre esistiti per avere poi la notifica del grado o dell'avanzamento. Per chi doveva avere l'assegno funzionale dei 17, 27 o 32 anni deve tener conto che… Se il nucleo comando ha usato il modus operandi di uno scadenzario e procedeva alla segnalazione dell'assegno funzionale in automatismo, tutti i carabinieri alle proprie dipendenze hanno avuto l'assegno funzionale maturato, tranne qualcuno che lo ha maturato pochi mesi fà, che stanno ancora aggiornando. Se invece era la Stazione a dover fare la richiesta dovete verificare se l'avete fatta, perchè la dimenticanza puo' essere stata la vostra. Comunque in qualsiasi caso non fate drammi. Si, perchè fate le richieste e vi verrà corrisposto quello che vi spetta con decorrenza questo mese, gennaio 2015. Se vi puo' confortare…anche io…appuntato per le scelte di Governo non ho il primo assegno funzionale aggiornato sullo statino perchè non l'ho segnalato ai colleghi del nucleo comando. Ma da questo mese ….NON SARO' PIU' APPUNTATO PER LE SCELTE DI GOVERNO. Termina con oggi un "cult" che mi ha accompagnato, ci ha accompagnato tutti nella "battaglia" sociale che abbiamo fatto con il coinvolgimento di tutti voi… Anche oggi ricevo tantissimi ringraziamenti via sms, whatsapp, telegram, facebook, twitter … Ma io voglio ringraziare tutti voi che avete fatto la vostra scelta e avete scelto di far valere la vostra dignità seguendo questo sito, seguendo le nostre attività e dimostrando di poter condividere questo progetto, partecipando. La vostra partecipazione ci ha fatto crescere ma, sopratutto ci ha dato forza a noi che ci abbiamo creduto sino al punto di uscire dal gregge e di travestirci da volpi, da leoni…e fare quello che si doveva fare in nome e per conto dei carabinieri d'Italia. Abbiamo semplicemente fatto quello che un carabiniere doveva fare per la sua dignità e per quella dei suoi colleghi..tutti. Grazie anche al nostro Centra Nazionale Amministrativo che consente ed ha consentito di poter essere aggiornati amministrativamente a differenza delle altre amministrazioni che non hanno il C.N.A. dedicato. Grazie agli amici e colleghi del CNA di Chieti che con soddisfazione mi avevano già chiamato a dicembre per dirmi che ce l'avrebbero fatta a fare quasi tutti gli aggiornamenti. Per questo motivo vi anticipai già da tempo questa notizia. Come sempre pianetacobar.eu arriva sempre prima e con autorevolezza. Cosa fare per me ? Mi chiedeva un collega…cosa possiamo fare per te, Vincenzo. Per me dovete continuare ad essere carabinieri che difendono la propria dignità personale e professionale. Per me dovete continuare ad invitare i colleghi che hanno una testa e voglia di crescere e di collaborare a crescere insieme ad iscriversi ***alla newsletter di pianetacobar.eu.*** Non tanto il gruppo facebook, ma importante è qui..dove posso inviarvi email come questa.

Grazie...grazie..grazie... non ci fermiamo. Andiamo avanti....perchè siamo già avanti.

21.01.2015 ***Vincenzo Romeo delegato Cocer Carabinieri***

SINDACATO CARABINIERI UNITO
PER LA DIFESA AD OLTRANZA

TROPPI CORPI DI POLIZIA, TROPPI POSTI DI POTERE

Con una classe dirigente politica di sciancati e un regime che sta in piedi per miracolo, ovviamente molti dirigenti dello Stato, a cominciare dai vertici militari e di polizia si scialano, non solo moltiplicando posti di potere, per accontentare tutti, ma nello stesso tempo per avere consulenze e prebende a fine carriera. Per morire possibilmente in un ufficio. Dove almeno ci sia una scrivania e due poltrone, possibilmente di pelle umana. Ecco perché in Italia ci sono ben sette forze di polizia, cinque statali e due locali: carabinieri, polizia di stato, guardia di finanza, penitenziaria, forestale, polizia municipale e polizia provinciale. Senza contare la DIA e tutti i reparti speciali. Qualcuno ha pure tentato di costituire la polizia regionale. E intanto noi paghiamo tasse salate per mantenere in piedi strutture, che sono le più costose in Europa. Ho letto attentamente gli articoli di Emilio Fittipaldi e del Generale Raffaele Vacca, che in gran parte condivido, tranne in alcuni punti. Non si possono in alcun modo far rimanere tutti questi corpi di polizia e polizia speciali. Ho già ampiamente scritto che: occorre far rimanere solo due forze di polizia a competenza generale, Carabinieri e Polizia di Stato, per la salvaguardia delle libere istituzioni democratiche; le due forze di polizia a competenza generale debbono distribuirsi il territorio, per cui in taluni Comuni ci saranno le Stazioni carabinieri, in altri i Commissariati. Ciò servirà a far crescere una sana competizione; nelle grandi città, la suddivisione avverrà per quartieri o circoscrizioni; la centrale operativa provinciale dovrà essere unica; i Carabinieri conserveranno i loro compiti di polizia militare e di polizia giudiziaria militare; la Guardia di Finanza cederà ai Carabinieri tutti i suoi reparti militari, conservando solo i compiti in materia fiscale, alle dipendenze del Ministero dell'Economia; la Capitaneria di Porto diverrà una specialità dei Carabinieri; la Forestale diverrà una specialità della Polizia di Stato; la Polizia Penitenziaria diverrà una specialità della Polizia di Stato; la Polizia Municipale sarà assorbita dai Carabinieri, che prenderanno direttive dal Sindaco per i compiti di polizia locale e dal Ministero dell'Interno per i compiti della difesa e sicurezza dello Stato; l'Autorità di Pubblica Sicurezza diverrà, come l'Autorità giudiziaria, autonoma rispetto alle due forze di polizia; la polizia giudiziaria dovrà avere maggiore autonomia investigativa, che la magistratura inquirente dovrà rispettare; la magistratura inquirente dovrà essere distinta da quella giudicante; dovranno essere totalmente rivisti i codici di procedura penale e civile per abbreviare i processi; dovranno essere maggiormente puniti i reati che offendono il bene pubblico, in quanto è davvero sconcertante che si arresti uno che ruba un motociclo, mentre si lascia in libertà chi abbandona le immondizie per strada, appestando il territorio. In merito a quest'ultimo punto, va detto che l'art. 52 della Costituzione dice che l'unico dovere sacro del cittadino è quello di difendere la Patria .La Patria è, soprattutto, il territorio su cui poggiamo i piedi, per cui è sacro dovere di tutti difenderlo, da qualsiasi aggressione, ad iniziare dall'inquinamento, comunque prodotto. Per cui, chi viene pescato mentre lo deturpa, va subito arrestato e processato. Ad iniziare dai sindaci, che, se non tengono pulito il proprio territorio, ne rispondono penalmente, con gravi sanzioni. Il sindaco si può difendere affidando la pulizia del territorio per aree a persone ben individuate. Per cui, se quel territorio è sporco e la polizia ambientale interviene, il sindaco la dirotta verso il responsabile. Ecco, tutti si lamentano che manca il senso di responsabilità. Basta poco per ripristinarlo: affidare compiti, per territorio e per materia, a persone ben individuate. Per cui si sa subito che è il colpevole e lo si processa. E così facile! Ma nessuno lo fa, perché quando poi accadono i fattacci, come le alluvioni e le frane, che causano morti, non si sa poi chi è il colpevole. E tutto finisce a tarallucci e vino. Ma questo non durerà in eterno. Sento un vento nuovo che spira e dal Sud, che cambierà - ne sono certo - l'aria, divenuta troppo mefitica.

Palermo, gennaio 2015 **Antonio Pappalardo**

ARTICOLI

"..Qui bisogna assicurare ordine e disciplina…"

Scritto da Raffaele Vacca attualita.it

Roma, 2 gennaio - Sulla Rivista dei Carabinieri Reali (Anno II N.4 Luglio-Agosto 1935-XIII) l'interessante articolo:"La Funzione Politico Sociale dell'Arma dei Carabinieri Reali", scritto dal 1° Capitano dott. Luigi Licci. Sono parole di ottant'anni addietro, che fanno riferimento a periodi molto difficili, ma che ben si possono adattare alla situazione sociale dell'oggi, anch'essa oltremodo problematica, che vede l'Arma sostegno forte della gente e presidio di legalità come in passato. Leggiamo cosa scrive l'autore: ""Ciò che il popolo d'Italia ama di più nell'Arma dei Carabinieri è il suo senso tradizionale di probità e di moderazione; l'essere stati e l'essere Carabinieri come una grande forza permanente di giustizia, di sicurezza e di ordine..". Così affermò il nostro Comandante Generale, all'indomani delle provvidenze finanziarie adottate dal Governo per migliorare le condizioni (e la funzionalità)….. dell'Arma. E questo nel momento in cui le nostre supreme gerarchie decidevano di procedere a quella ricostituzione che, dopo la guerra (del 1915-'18), si era resa necessaria. In questa sintesi sono racchiusi gli elementi d'ordine morale, politico, sociale che ne presiedono la sua tradizione, ormai consacrata da una serie di grandiosi eventi nazionali, quali il Risorgimento italiano e il consolidamento dell'Unità Nazionale. Infatti, quando Roma diviene Capitale d'Italia….la Monarchia ha già lo strumento per garantire l'ordine e la giustizia: l'Arma dei Carabinieri Reali!… Ebbene, durante tale periodo - che potremmo qualificare per l'"experimentum crucis" (cioè l' esperienza della croce, ossia l'esperimento decisivo) dell'Italia risorta ad unità -, la nostra Arma adempie la sua missione e costruisce quella magnifica, granitica piattaforma morale … per l'unità morale e spirituale degli Italiani. E si giunge alla grande guerra mondiale, alla prova suprema…dove rifulgono la bontà dei nostri ordinamenti, l'utilità del nostro istituto, l'alta concezione morale dell'Arma nostra… L'Italia si batte sulle frontiere? ***Qui bisogna assicurare ordine e disciplina*** … L'Italia lavora e forgia le armi nelle retrovie, nei suoi stabilimenti e nei suoi porti? ***Qui bisogna assicurare ordine e disciplina***… L'Italia segue, con ansia crescente, le vicende dei suoi figli più generosi sulle trincee…e talvolta nelle piazze si tumultua e negli opifici si sciopera? ***Qui bisogna assicurare ordine e disciplina...*** Le prove non sono finite. La vittoria, come l'Unità, va consolidata all'interno e, nella lotta dei partiti, nella giostra della competizioni, mentre gli spiriti si smarriscono e le opere si intrecciano in spietate contraddizioni… la nostra Arma adempie ai suoi doveri con quella moderazione consapevole, che costituisce la più ampia garanzia di giustizia…"". Cosa è mutato nella quotidianità del Carabiniere, una volta Reale e dal 1946 Repubblicano? Assolutamente nulla. Infatti, ieri come oggi, come abbiamo già scritto in passato su questa testata, gli eventi con i quali il Carabiniere quotidianamente si confronta, sono molteplici e delicati perchè vanno dalla gestione della normalità della vita civile, nel proprio contesto di lavoro, alla gestione di situazioni che lo vedono confrontarsi con la violenza, percependo un continuo senso di pericolo proveniente da un nemico invisibile e sconosciuto, sempre però offrendo garanzie alla richiesta di sacrificio da parte dei cittadini. Nel segno della storia, la storia dei Carabinieri d'Italia coincide con l'identità nazionale di un popolo….E diciamo, concludendo, che il bicentenario della secolare Quercia ha consentito di rivisitare la storia dell'Italia, dal primo Risorgimento alla Grande guerra, dal Fascismo sino ad oggi; **sì, l'oggi, certamente un periodo delicatissimo per l' abnorme crisi economica, per l'assenza di valori, come per la carenza di alta Politica e l'assedio alla gente per bene indifesa da parte del malaffare. Un periodo, quindi, che evidenzia la necessità di porre le basi per più solide certezze, auspicando per tutti, prendendo a prestito le parole di Luigi Licci, maggiore "..ordine e disciplina.."!!** Mi piace ricordare che l'autore dell'articolo citato sulla "Rivista dei Carabinieri Reali", 1° Capitano dott. Luigi Licci, congedatosi dall'Arma, divenne Avvocato tanto che dal dopo guerra e per tutti gli anni '50-'60 fu molto apprezzato nella Capitale. Decedette nel maggio 1972. Suo figlio, Raffaele, anch' Egli Ufficiale della Benemerita, dal 18 aprile 1990 al 17 aprile 1991 ricoprì l'alta carica di Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri. Tra i vari incarichi, fu brillante e autorevole Comandante del Gruppo Roma 1°, nella sede storica di Piazza San Lorenzo in Lucina, nel 1971-'72.

NEWS

FINISCE L'ERA DELLE PATTUGLIE MISTE TRA MILITARI E FORZE DI POLIZIA

giovedì 1 gennaio 2015

(di Angiola Petronio) - Tre giorni fa. Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, commentando i dati sulla criminalità disse perentoriamente che «il governo deve schierare l'esercito». Una settimana fa. Il prefetto di Verona (una delle tre città venete, con Venezia e Padova, che «gode» della missione «strade sicure», vale a dire i pattugliamenti misti forze dell'Ordine ed esercito) annunciò che le «pattuglie miste» non solo avrebbero continuato a presidiare il territorio, ma dal centro della città si sarebbero «allargate» alla periferia. Peccato che, a pochi giorni di distanza, nessuno dei due si sia dimostrato un buon vaticinante. Tanto che quell'operazione «strade sicure», non solo non si estenderà ai quartieri «disagiati» e non solo non si allargherà a tutto il Veneto come invocato da Zaia, ma cesserà. O, meglio, verrà «rimodulata». Termine assolutamente diplomatico per dire che quelle famose camionette che tanto facevano «sicurezza» alla vista - ma che, in base ai dati, poco producevano in termini reali - non gireranno più. La notizia è stata catapultata su Verona con un «preavviso d'ordine» dell'esercito. In pratica una comunicazione con cui si avvisava la questura che dal primo gennaio non sarà garantito il personale militare per le «pattuglie miste». Mentre, nelle stesse ore, in prefettura arrivava una circolare in cui si confermava che **dal primo gennaio quei militari si occuperanno solo degli «obiettivi sensibili ». Finisce - è scritto nel documento che è arrivato a tutte le prefetture interessate - «l'azione di perlustrazione e pattuglia, rimangono i presidi fissi».** In sostanza i soldati torneranno a quella che era la primogenitura di «strade sicure», vale a dire al controllo degli obiettivi sensibili. Nulla di più. Basta camionette per le strade, dopo che i finanziamenti alla missione sono stati tagliati nel maxi emendamento approvato nei giorni scorsi. Un taglio che ha reciso di 50 milioni il finanziamento e che lo ha voluto concentrare su quelle che sono state certificate come vere «emergenze territoriali». Di quei soldi rimangono, in sostanza 10 milioni. E la cosa implica una riduzione anche del personale dell'esercito impiegato, che passerà da 4.300 soldati a 3mila. Il tutto, era previsto, sarebbe andato a far morire «strade sicure» e a portare il personale rimasto nelle «aree critiche». È stato il ministero dell'Interno che, inserendo il finanziamento nel «milleproroghe », è riuscito a miscelare le cose. Vale a dire non far sparire le camionette dalle città, almeno per i prossimi tre mesi, ma «rimodularle» sugli obiettivi sensibili. Ma che quelle pattuglie miste siano destinate a squagliarsi lo conferma il deputato del Pd Vincenzo D'Arienzo che della «revisione » è stato relatore in commissione Difesa alla Camera. «Simo sempre stati convinti che l'ordine pubblico debba essere garantito dalle forze di polizia - spiega - Le forze armate possono presidiare gli obiettivi sensibili, in modo da sgravare il personale di polizia che in questo modo può controllare il territorio». Al momento, in realtà, è tutto alquanto fumoso. Assodato che i tagli ci saranno, sarà da vedere come verrà gestito il servizio. Di certo il «presidio veronese» che contava su 64 soldati impiegati in città e altri 30 al Catullo verrà tagliato. Rimarrà la pattuglia di controllo all'aeroporto e, probabilmente, ad altri obiettivi sensibili: 20 uomini in tutto. Mentre gli altri militari potrebbero essere spostati in zone «a rischio ». Lo stesso accadrà nelle altre città. Nella circolare arrivata alle prefetture è anche detto che ci sarà un altro provvedimento che prevederà «l'espletamento della vigilanza ai presidi fissi anche in forma dinamica». **In sostanze le pattuglie potranno girare tra i vari obiettivi sensibili. Ma «strade sicure» finisce qui.** E tramonta così quella che era stata spacciata, sette anni fa, come una panacea contro la criminalità. Di criminalità comunque si continuerà a parlare, e molto. La percezione della sicurezza non è migliorata non foss'altro perché le cronache quotidiane ci forniscono lunghi elenchi di furti, rapine, truffe, estorsioni e violenze. Eppure i dati ufficiali dicono il contrario. In questa settimana quattro tra prefetture e questure hanno diffuso dati che parlano di reati complessivamente in calo. Talvolta anche significativo. Ci sono eccezioni settoriali - lo spaccio a Padova e Vicenza, i furti a Venezia (vedi servizi nella cronaca locale) - ma le forze dell'ordine parlano di una riduzione complessiva nel 2014. Altro dato significativo: secondo il prefetto di Venezia, che ieri ha tenuto una conferenza stampa, nessuno dei 1800 profughi che oggi vengono ospitati in Veneto dalle strutture di accoglienza ha commesso reati.

NEWS

BOLOGNA: DOMANI 4 GENNAIO 2015 24^ COMMEMORAZIONE DEI CARABINIERI CADUTI NELLA "STRAGE AL PILASTRO"

Bologna, si svolgerà, come ogni anno, la commemorazione dell'uccisione, avvenuta il **4 gennaio del 1991**, dei tre Carabinieri **Mauro MITILINI**, **Andrea MONETA** e **Otello STEFANINI**, caduti per mano dei componenti della "Banda della Uno Bianca", nel quartiere Pilastro. Alle **ore 11,00** Don Giuseppe Grigolon, Cappellano Militare della Legione Carabinieri Emilia Romagna, celebrerà la Santa Messa presso la **Chiesa di *Santa Caterina*** di via Campagna 2, e, alla conclusione, alle **12,00**, i familiari dei militari, affiancati dalle Autorità civili e militari, presenzieranno alla deposizione delle corone presso il Cippo alla Memoria dei tre Carabinieri Medaglia d'Oro al Valor Civile alla memoria, sito in via Casini. **Fonte: sassuolo2000.it**

"UNO BIANCA,NON VOGLIO SENTIR PARLARE DI SCONTI DI PENA"

BOLOGNA -04.01.2014 "Sarà il buon Dio a giudicare" i componenti della banda della Uno Bianca, "io non ne voglio sentire parlare di riti abbreviati e niente, sono cristiana e credo in Dio, ma loro hanno fatto troppo male, non hanno avuto pietà di nessuno". Anna Maria Stefanini, madre di Otello, carabiniere ucciso a Bologna con i colleghi Mauro Mitilini e Andrea Moneta dalla banda della Uno Bianca, continua a chiedere che nei confronti degli uomini che ammazzarono suo figlio non ci sia alcuna clemenza. La signora ne ha parlato commossa al termine delle celebrazioni per il 24esimo anniversario dell'eccidio del Pilastro: l'uccisione, avvenuta il 4 gennaio 1991 alla periferia di Bologna, dei tre carabinieri dalla banda guidata dai fratelli Savi, uno dei quali, Fabio, ha chiesto lo scorso anno uno sconto di pena, poi respinto dalla Corte d'Assise di Bologna. Del gruppo criminale che si è reso responsabile di 105 crimini e 24 omicidi tra Bologna, Romagna e Marche dal 1987 al 1994, "non ne voglio sentire parlare - ha aggiunto - perché se penso a quello che mi hanno fatto, a me e a tante persone... Mi hanno distrutto la vita, si vive, ma non è più come prima. Si va avanti, ma non è quella più la vita. Un figlio di 22 anni è una cosa meravigliosa, che non si può descrivere, non è vero che il tempo serve, più il tempo passa e più è peggio". Nel corso della mattinata è stata celebrata una messa da don Giuseppe Grigolon, Cappellano Militare della Legione Carabinieri Emilia-Romagna, e poco dopo sono state deposte le corone al cippo alla memoria dei tre militari Medaglia d'Oro al Valor Civile. Erano presenti il sindaco di Bologna, Virginio Merola, la vicepresidente della Regione, Elisabetta Gualmini, il presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della Uno Bianca, Rosanna Zecchi, il comandante regionale dei carabinieri, Antonio Paparella, e il comandante provinciale, Antonio Iannece. Alla cerimonia anche il magistrato che all'epoca svolse le indagini, Valter Giovannini. "Che la comunità si ritrovi ogni anno qui, intorno a questi tre ragazzi, è un segnale della possibilità di farcela, un segnale positivo" ha detto Merola. "C'è tanto di buono nel nostro Paese e nella nostra città, credo che dobbiamo iniziare il 2015 così, mettendo ognuno di noi del buono nel rapporto con gli altri e in quello che dobbiamo fare. Il 2015 può essere l'anno in cui il Paese si riprende. Dipende da ognuno di noi". **Fonte-repubblica**

NEWS

IL PREMIO COMUNALE VA AI CARABINIERI «ESEMPIO PER TUTTI»

04.01.2015 Si è rinnovata a Camisano la consegna del "Cuoricino d'oro", riconoscimento che ogni anno premia un cittadino e un'associazione per il particolare impegno a favore della comunità. Per il 2014, anno del bicentenario della nascita dei carabinieri, l'amministrazione comunale ha voluto premiare proprio l'Arma. «I nostri carabinieri non si sono mai tirati indietro e il loro servizio è un esempio, in Italia ma anche all'estero», ha evidenziato il sindaco Eleutherios Prezalis. Il premio è stato ritirato dal comandante provinciale, colonnello Giuseppe Zirone, affiancato dal comandante della stazione di Camisano, luogotenente Daniele Sartori. Una storia, quella tra Camisano e i carabinieri, lunga quasi sessant'anni, da quando nel 1956 venne istituito il comando camisanese, attualmente ospitato nella caserma in via Stadio.
il giornale di vicenza

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

MARÒ, LATORRE IN OSPEDALE CORSIA BLINDATA DA CARABINIERI

L'India avverte l'Italia «Noi abbiamo Girone»

SAN DONATO MILANESE (MILANO) - Massimiliano Latorre è ricoverato nel Reparto Solventi in una stanza 'blindatà, presidiata dai carabinieri in borghese al policlinico di San Donato Milanese. Il marò si trova in ospedale da ieri per una serie di accertamenti di routine nell'ambito del programma di recupero dall'ischemia che lo ha colpito a fine agosto. Ai cronisti che hanno tentato di avvicinarsi alla camera in cui Latorre è degente, un militare dell'Arma ha opposto due volte un fermo "buona giornata", indicando l'uscita dal reparto. Del resto il militare ha sempre mantenuto il massimo riserbo sulla vicenda che lo riguarda. Anche ai vari piani della struttura ospedaliera, una delle eccellenze per le patologie cardiache e cardio-vascolari, bocche cucite. In portineria, come è stato riferito, "è stato dato l'ordine di non divulgare informazioni sul marò ricoverato per via della privacy" e i giornalisti sono stati invitati ad allontanarsi. Il fuciliere di Marina nei mesi scorsi è già stato ricoverato due volte nell'ospedale alle porte di Milano in seguito al permesso concessogli per curarsi in Italia. Massimiliano Latorre, da quanto è filtrato, è seguito dai medici di uno dei reparti di cardiologia. Il suo nome risulta registrato tra quelli dei degenti ma senza indicazioni del numero di letto e tanto meno di stanza, per motivi di privacy e per evitare qualsiasi contatto con estranei, anche solo parenti in visita ai degenti. E proprio per questo carabinieri in borghese piantonano il reparto dove si trovano le camere per i solventi, e infermieri e medici hanno la consegna del silenzio. Il fuciliere di Marina, al quale è stato concesso il permesso per curarsi in Italia, dovrà rientrare in India entro la mezzanotte del prossimo 12 gennaio.

NEWS

DUE TURISTI VOGLIONO GIRARE VULCANO:

un carabiniere presta la sua auto

Il maresciallo ha provato a trovare una soluzione, ma invano. Così ha dato loro la vettura personale

VULCANO. L'auto privata di un carabiniere a disposizione di due turisti, affinché possano fare tranquillamente un giro dell'isola. È accaduto a Vulcano, ove nel periodo invernale quasi tutte le attività chiudono i battenti, come del resto nelle altre isole Eolie, tranne Lipari e Salina. Maurizio Pagliaro, ristoratore vulcanaro, racconta la vicenda, «Per testimoniare la gentilezza di chi vuole veramente "turismo" alle Eolie», premette. **«Venerdì alle 12,35 entrano nel mio locale due turisti**: "Vorremmo mangiare solo un piatto perché prima di ripartire con l'aliscafo delle 17 vogliamo fare un giro a Vulcano Piano". Pranzano, pagano ed escono. Li incontro al porto alle 16,45, raggianti e soddisfatti. "Come è andata la gita?" "Benissimo! Non c'è l'autobus per Vulcano Piano e ci adoperiamo per noleggiare un mezzo. Non troviamo nulla, incontriamo un'auto dei carabinieri, la fermiamo, chiedendo loro informazioni. Con estrema cortesia, telefonicamente, i carabinieri contattano i rent dell'isola, che purtroppo quel giorno sono tutti fuori Vulcano. Vista la nostra delusione, il maresciallo mette a disposizione la sua auto privata, opponendosi persino al pieno di carburante che volevamo fare. Abbiamo scoperto, grazie a lui, le bellezze di Vulcano e torneremo sicuramente, portando degli amici, sia per la bellezza del posto sia, soprattutto, per la gentilezza e la cortesia riscontrate". **Il notiziario delle isole eolie** Bartolino Leone — **05 Gennaio 2015**

ADESCAVA MINORENNI SU FACEBOOK, MA ALL'APPUNTAMENTO SI PRESENTANO I CARABINIERI, ARRESTATO 32ENNE

FASANO- 06.01.2015 Aveva adescato due sedicenni su facebook, li aveva dato anche un appuntamento, ma con loro si presentano anche i carabinieri e l'uomo viene arrestato. Si tratta di un 32,enne di Fasano A.B., censurato, tratto in arresto dai carabinieri del Norm della Compagnia di Fasano ritenuto responsabile di violenza e lesioni a pubblico ufficiale e adescamento di minore. L'uomo aveva contattato i due ragazzini sulla chat di Facebook, poi aveva fissato un appuntamento in paese per conoscerli meglio. Ma i due hanno denunciato tutto ai carabinieri di Fasano. I minori hanno anche consegnato ai carabinieri una foto dell'uomo estratta da Facebook. Gli investigatori hanno predisposto un servizio di osservazione per identificare l'ignoto adescatore. L'appuntamento era stato fissato in via Roma a Fasano nel primo pomeriggio di ieri. L'uomo è arrivato a bordo di un'auto, ancor prima di scendere i militari hanno tentato immediatamente di bloccarlo. Il 32enne, avendo riconosciuto gli investigatori, ha ingranato la retromarcia dell'auto e ha cercato di scappare. Nel corso del vano tentativo di fuga un carabiniere è rimasto contuso a seguito dell'urto con l'auto, ma i militare lo hanno inseguito, e successivamente bloccato in contrada Salamina. L'uomo si trova nel carcere di Brindisi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Indagini ancora in corso per verificare se in passato avesse già adescato altri minori. Intanto la storia è stata resa pubblica così da sollecitare ulteriori denunce qualora il fasanese avesse già provato con qualche altro ragazzino.

POLIZIA DI STATO. IL SOVRINTENDENTE R.T SI È TOLTO LA VITA CON L'ARMA DI SERVIZIO.

06.01.2015 Anche l'anno 2015 continua con la scia di morti e/o suicidi tra gli uomini in divisa. La prima vittima dell'anno e' il **sovrintendente della Polizia di Stato R.T** Il sovrintendente poco prima di iniziare il turno pomeridiano all'Aeroporto di Brescia-Montichiari, **si è tolto la vita utilizzando l'arma di servizio.** L'insano gesto è stato messo in atto nel locale spogliatoio degli uffici della Polizia di Frontiera. I colleghi lo ricordano come persona valida e solare. Lascia la moglie ed una figlia di sette anni. Alla famiglia le condoglianze di Attenti a quei due.

NEWS

NIENTE PIÙ REGALI AI CARABINIERI, RIFIUTATO IL PACCO DEL PANTELÙ PER LE NORME ANTI CORRUZIONE

6 gennaio 2015 **La notizia in se è curiosa**. Questa mattina i **Pantelù di Renato Stanghellini** hanno fatto il tradizionale giro dell'Epifania per consegnare i pacchi regalo alle autorità civili e religiose. Sopresa quando sono giunti **alla caserma dei Carabinieri di via Macallè si sono visti "rimbalzare"**. Il tradizionale pacco regalo, un cesto con un panettone una bottiglia e qualche dolcetto, è stato gentilmente rifiutato dai militari. **La motivazione?** Le nuove norme anticorruzione non permettono più ai militari di accettare alcun tipo di regalo. Correttissimo per carità. Ma visto che si trattava di un dono da pochi euro, simbolico più che altro, fatto da una associazione benefica magari un filo di elasticità ci stava. "Abbiamo rispettato la richiesta", spiega **Renato Stanghellini,** " dal prossimo anno saranno esclusi dal giro dei doni dell'associazione", cosa che tra l'altro era gia avvenuta con la Guardia di Finanza anni fa, "il pacco avanzato lo doneremo domani al Centro di Riabilitazione equestre".

A scanso di equivoci la foto che correda il pezzo è una nostra foto di repertorio di alcuni anni fa.

TROVATO IL CORPO DI UN POLIZIOTTO PENITENZIARIO

06.01.2015 Inizio dell'anno nero per la Polizia Penitenziaria con la prima vittima tra i membri del Corpo. È stato ritrovato questa mattina il corpo dell'Assistente Capo di Polizia Penitenziaria G.S., 45anni originario di Caltagirone. Pare che l'uomo si sia sparato con la pistola di ordinanza nella sua macchina in una zona agricola tra Caltagirone e Niscemi. Le cause che potrebbero aver portato all'estremo gesto rimangono ancora sconosciute tanto che pure le persone vicine a lui sono rimaste stupite da questo atto assolutamente disatteso. L'uomo, in servizio presso il Nucleo Traduzioni e Piantonamenti di Catania "Bicocca", lascia la moglie e due figlie. **Fonte : www.polpen.it**

BERGAMO, GLI AGENTI FANNO UNA COLLETTA E RESTITUISCONO LA PENSIONE DERUBATA

Gara di solidarietà a Treviglio, dove un anziano è tornato in possesso dei mille euro sottrattigli da un malvivente fuori dalle Poste

07-01-2015 Derubato della sua pensione, un anziano di Treviglio, in provincia di Bergamo, è tornato in possesso dei suoi mille euro grazie alla gara di solidarietà lanciata dalla polizia. Gli agenti, su iniziativa dell'assistente capo Gabriella Montoneri, segretario del sindacato Coisp, hanno infatti organizzato una colletta tra colleghi, amici e imprenditori della zona fino a raccogliere l'intera somma. Era stata proprio Gabriella Montoneri, il 2 gennaio, a intervenire dopo l'allarme lanciato dall'80enne pensionato per il furto subito fuori dall'ufficio postale del Paese. A contribuire alla raccolta fondi anche i carabinieri del nucleo radiomobile della vicina Cassano d'Adda, in provincia di Milano. **Fonte-tgcom24**

NEWS

OMICIDIO-SUICIDIO NELLA BASSA: SPARA A UN FINANZIERE PER VENDETTA, POI SI UCCIDE

Un gioielliere di Carlino, Angelo Brocchetta, si è recato nella frazione di Piancada, ha suonato alla porta di casa di un finanziere, Franco Pavan, e l'ha ucciso, poi si è tolto la vita. Il militare lo aveva denunciato per violenza nei confronti di un congiunto

La casa di Piancada dove è avvenuto l'omicidio-suicidio

PALAZZOLO. 08.01.2015 Una vendetta personale è il movente dell'omicidio-suicidio avvenuto questa mattina a Piancada di Palazzolo dello Stella. A ricostruirlo il Procuratore capo facente funzioni Raffaele Tito. *La vittima, Franco Pavan, 48 anni, finanziere in servizio alla compagnia di San Giorgio di Nogaro,* una persona molto conosciuta in paese e impegnata nel sociale, aveva denunciato il suo assassino per violenza sessuale ai danni di un parente. *L'aggressore, Angelo Brocchetta, 66 anni di Carlino, gioielliere,* era stato condannato in primo e in secondo grado. L'ultima sentenza era del maggio dello scorso anno. Questa mattina intorno alle otto è arrivato in casa del finanziere. ***messaggeroveneto.gelocal.it/udine***

TRATTATIVA STATO-MAFIA: OGGI IN AULA L'EX GENERALE DEI CARABINIERI TAVORMINA

PALERMO –09.01.2015 Stamattina è stata la volta dell'ex generale dei carabinieri Giuseppe Tavormina. Dopo la pausa natalizia si sono aperte nuovamente le porte dell'aula bunker dell'Ucciardone per la trattativa Stato-Mafia. Tavormina è stato anche al Cesis e nel 1992 era al vertice della Dia, è il testimone citato nell'udienza di oggi del processo. **Sentito dai Pm Nino Di Matteo e Roberto Tartaglia dinanzi alla Corte di Assise presieduta da Alfredo Montalto nell'aula bunker del carcere Ucciardone, è chiamato a chiarire alcuni aspetti legati ai mesi più caldi del 1992, il periodo delle stragi.** Secondo Claudio Martelli, allora ministro della Giustizia, infatti, sarebbe stato proprio Tavormina ad informarlo dei contatti tra Ros e Vito Ciancimino. Cosa che Tavormina ha sempre smentito. **Fonte:** www.newsicilia.it/

MOLOTOV CONTRO LA STAZIONE DEI CARABINIER DI TERRASINI (PALERMO)

10.01.2015 Atto intimidatorio ,la notte scorsa intorno alle 03,00, ignoti hanno lanciato una bottiglia incendiaria contro una finestra della stazione dei carabinieri di Terrasini, in provincia di Palermo. La bottiglia si è frantumata contro la grata di protezione, provocando il danneggiamento dell'avvolgibile. Sul posto è sono intervenuti militari della sezione investigazioni scientifiche che sta effettuando i rilievi. Le indagini sono coordinate dai carabinieri del comando provinciale di Palermo

NEWS

CARABINIERI TERRASINI, NUOVI MESSAGGI DI SOLIDARIETÀ E CONDANNA

11.01.2015 Si moltiplicano, i messaggi di condanna e di solidarietà da parte delle forze politiche organizzate di Terrasini, di consiglieri comunali e di semplici cittadini. Dopo l'attentato alla caserma dell'arma. In modo particolare, a quelle personali del Sindaco, anche a nome di tutta la cittadinanza, e dei Giovani Democratici, si sono aggiunti, nella stessa giornata di ieri, quelli del Circolo del PD e del Movimento 5 Stelle. Mai a Terrasini (questo è un dato da sottolineare) si erano verificati atti di questo tipo specie nei confronti della Stazione dei Carabinieri, il che -lo ribadiamo- deve maggiormente indurre la civica Amministrazione, la cittadinanza tutta, le forze politiche, le associazioni culturali e le Istituzioni preposte all'Ordine pubblico, ad una più attenta valutazione di quanto sta accadendo a Terrasini negli ultimi tempi. In altre parole, questi segnali più o meno eclatanti non vanno sottovalutati nè ingigantiti, ma è pur vero che è anche giunto il momento di andare oltre i generici attestati di solidarietà, promuovendo iniziative di livello istituzionale finalizzate ad una maggiore comprensione di cosa stia realmente accadendo sottotraccia nel nostro territorio, assumendo, entro la prossima stagione turistica, le necessarie contromisure.

CUCCHI, L'APPELLO "FU PICCHIATO, INDAGARE SUI CARABINIERI" – AGI – AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA

12.01.2015 – Stefano Cucchi fu sottoposto senza dubbio "ad una azione di percosse" e "non può essere definita una 'astratta congettura' l'ipotesi prospettata in primo grado, secondo cui l'azione violenta sarebbe stata commessa dai carabinieri che …

MARÒ, LA CORTE INDIANA SI RIFIUTA DI ESAMINARE IL PERMESSO PER LATORRE

OPERATO AL CUORE LO SCORSO 5 GENNAIO, IL MARÒ CHIEDE ALLA CORTE IL PROLUNGAMENTO DEL PERMESSO IN ITALIA

Sergio Rame - Lun, 12/01/2015 Il presidente della Corte Suprema indiana ha rifiutato di esaminare la richiesta di proroga della permanenza in Italia di Massimiliano Latorre. Originariamente il marò, operato al cuore lo scorso 5 gennaio, avrebbe dovuto rientrare a Nuova Dehli entro la mezzanotte di oggi, ma nell'udienza del 16 dicembre il permesso era stato prolungato al 16 gennaio. Il presidente della Corte - la stessa che aveva negato a Salvatore Girone di tornare a casa per Natale - ha deciso che saranno altri giudici ad esaminare mercoledì 15 la richiesta di proroga. H.L. Dattu ha spiegato di non poter esprimersi sulla nuova richiesta di proroga del permesso concesso a Latorre dal momento era stato sempre lui a negare il 16 dicembre scorso la prima domanda di estensione della convalescenza. Per questo il giudice, che peraltro aveva sbrigativamente detto agli avvocati che avrebbe deciso già questa mattina, ha trasferito l'esame della richiesta a un'altra sezione sempre della Corte Suprema, mercoledì 15 gennaio, di fatto ribadendo di non considerare più vincolante l'originario termine fissato per la mezzanotte di oggi, quando a settembre era stata concessa la licenza medica a Latorre in seguito all'ictus.

NEWS

NUOVA INTIMIDAZIONE A TERRASINI: FIAMME A UNA TABACCHERIA

di Ignazio Marchese — 13 Gennaio 2015

NEL MIRINO UN ESERCIZIO COMMERCIALE A POCHI PASSI DAL LUNGOMARE. LANCIATA UNA BOTTIGLIA INCENDIARIA

TERRASINI. Ancora attentati intimidatori a Terrasini. Questa volta è stata colpita la tabaccheria di via Benedetto Saputo, a pochi passi dal lungomare Peppino Impastato. Ignoti intorno alle due di notte hanno lanciato una bottiglia incendiaria contro il distributore automatico delle sigarette. A notare le fiamme, una pattuglia dell'Istituto di Vigilanza Ksm che stava effettuando il consueto controllo del territorio. In pochi minuti le fiamme hanno danneggiato l'ingresso dell'attività commerciale. A spegnere il rogo sono stati i vigili del fuoco del distaccamento di Partinico. Sul posto anche i carabinieri per i rilievi di rito. Una situazione che fa salire l'allarme sicurezza nella cittadina marinara. Salgono a quattro gli attentati incendiari nel giro di pochissimo tempo. Il più grave si è consumato nella notte tra venerdì e sabato quando qualcuno è arrivato perfino a lanciare una molotov contro la caserma dei carabinieri. Qualche giorno prima era stato preso di mira un parrucchiere. Davanti l'esercizio commerciale ignoti gli avevano lanciato uno pneumatico in fiamme. Precedentemente era stata colpita un'attività di pub-ristorazione sul lungomare con modalità simili. I carabinieri stanno cercando di capire se gli episodi siano tutti collegati tra di loro. Nei giorni scorsi l'associazione Impastato aveva ipotizzato la presenza di un "boss emergente che vuole controllare il territorio."

CERDA (PA) : FINANZIERE UCCIDE RIVALE PER MOTIVI PASSIONALI.

13 gennaio 2015 **Sarebbe passionale** l'omicidio avvenuto intorno alle 10,00 a Cerda, paese della provincia di Palermo. **La vittima si chiamava Vincenzo Latona**, era un impiegato comunale in servizio all'ufficio tecnico del Comune di Cerda. E' stato raggiunto da 5 colpi d'arma da fuoco all'interno dell'ufficio tecnico del Comune dove lavorava. A sparare sarebbe stato **Calogero Cicero**, un finanziere in servizio alla compagnia di Termini Imerese con il quale Latona aveva contrasti di natura privata. Il Finanziere,subito dopo l'omicidio, si è consegnato spontaneamente ai Carabinieri.

DUE RAPINATORI SONO MORTI E DUE SONO RIMASTI FERITI MENTRE TENTANO DI FUGGIRE IN AUTO, INSEGUITI DAI CARABINIERI,DOPO UN COLPO AL BANCOMAT.

13.01.2015 Due rapinatori sono morti e due sono rimasti feriti mentre tentavano di fuggire in auto, inseguiti dai carabinieri, dopo un colpo allo sportello Bancomat della filiale del Credito cooperativo di Monastier e Silea. L'incidente è avvenuto a San Cipriano di Roncade, nel Trevigiano. La vettura è uscita di strada e ha finito la sua corsa contro un muretto a lato della carreggiata.

NEWS

FERÌ DUE CARABINIERI A PALAZZO CHIGI: CHIESTI 18 ANNI PER PREITI

13.01.2015 Luigi Preiti, il disoccupato di Rosarno che il 28 aprile del 2013, giorno del giuramento del governo Letta, fece fuoco davanti a Palazzo Chigi ferendo alcuni carabinieri,uno dei quali molto gravemente, deve essere condannato a 18 anni di reclusione. E' la richiesta formulata dal sostituto procuratore generale Francesco Mollace ai giudici della prima corte d'appello di Roma. Preiti, presente in aula e per il quale la difesa ha rinnovato una richiesta di perizia psichiatrica, deve rispondere di tentato omicidio plurimo, detenzione e porto abusivo di arma e di ricettazione. I sei colpi esplosi dalla sua beretta 7 e 65, secondo il gup, furono "inequivocabilmente idonei e univocamente diretti a procurare la morte dei carabinieri Giuseppe Giangrande, Francesco Negri, Delio Marco Murrighile e Lorenzo Di Marco". La sentenza è prevista per il 10 febbraio.

LA GUARDIA DI FINANZA HA ARRESTATO 12 PERSONE, TRA QUESTE ANCHE GAETANO CECERE POLIZIOTTO PENITENZIARIO PRESSO IL CARCERE DI POGGIOREALE.

13.01.2015 La Guardia di Finanza di Roma ha arrestato 12 persone ritenute affiliate al clan Mallardo di Giugliano con l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso ad estorsione aggravata dall'articolo 7. Tra gli arrestati ci sono anche il responsabile del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Napoli 2 Nord Gennaro Perrino (ex assessore alle politiche giovanili del comune di Giugliano nei primi anni 2000), Vincenzo D'Alterio detto 'o malato, ritenuto dagli inquirenti, elemento di spicco della cosca giuglianese. Indagata anche una guardia penitenziaria in servizio al carcere di Poggioreale che veicolava notizie riservate di interesse tra detenuti e affiliati non detenuti dell'organizzazione. In carcere sono finiti Giuseppe Ciccarelli, Giuliano Pianese, Giuseppe D'Alterio, Giuliano Di Lorenzo, Teresa Felace, Marco Carrella Marco. Ai domiciliari Davide Barbato, Felice Granata, Gaetano Cecere (la guardia penitenziaria) e Antonio Pianese. Indagate a piede libero otto persone. **Fonte:** Ilmattino.it

MARINA MILITARE. ARRESTATI 5 UFFICIALI A NAPOLI, ROMA E TARANTO ED UN SOTTUFFICIALE.

13.01.2015 (ansa) Cinque ufficiali in servizio a Napoli, Roma e Taranto, un sottufficiale e un impiegato, entrambi in servizio a Taranto, sono stati arrestati dai carabinieri e portati in carcere nell'ambito dell'indagine della magistratura ionica sulle tangenti imposte su appalti della **Marina Militare**. In carcere sono finiti il **capitano di vascello Attilio Vecchi, di 54 anni (in servizio al Comando Logistico di Napoli); il capitano di fregata Riccardo Di Donna, di 45 anni (Stato Maggiore della Difesa-Roma); il capitano di fregata Marco Boccadamo, di 50 anni (Stato Maggiore Difesa-Roma); il capitano di fregata Giovanni Cusmano, di 47 anni (Maricentadd Taranto); il capitano di fregata Giuseppe Coroneo, di 46 anni (vice direttore Maricommi Taranto); il luogotenente Antonio Summa, di 53 anni (V reparto Maricommi Taranto);** e Leandro De Benedectis, di 55 anni (dipendente civile di Maricommi Taranto). Sono tutti indagati in concorso con il **capitano di fregata Roberto La Gioia**, di 46 anni, ex responsabile di Maricommi, arrestato il 12 marzo del 2104 ed attualmente e sottoposto all'obbligo di firma. L'ufficiale fu indagato per concussione nei confronti di una serie di imprenditori locali, assegnatari di servizi per conto della Pubblica Amministrazione nell'ambito degli appalti gestiti dalla direzione di Commissariato per la Marina Militare di Taranto. Al graduato fu sequestrata una somma di denaro contante, suddivisa in singole mazzette, per un ammontare complessivo pari a 44mila euro. Il gip scrive nell'ordinanza di custodia cautelare eseguita oggi che il sistema ideato dagli indagati faceva sì che gli imprenditori concussi fossero vittime di una "vera e propria prassi illecita che si trasferisce da un comandante all'altro, in un ideale passaggio di consegne, più o meno tacito".

NEWS

MARÒ: DOMANI AUDIZIONE COCER INTERFORZE IN COMMISSIONE DIFESA CAMERA E SENATO

(AGENPARL) – Roma, 13 gen – Le Commissioni Difesa riunite della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica incontreranno domani (mercoledì 14 gennaio, alle ore 15) i rappresentanti del Comitato Centrale di Rappresentanza (Cocer) Interforze per discutere degli ultimi sviluppi della vicenda riguardante i due fucilieri della Brigata Marina San Marco, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. L'incontro avrà luogo presso l'aula della Commissione Difesa della Camera. A seguire, alle ore 16.15, presso la sala stampa di Montecitorio, avrà luogo una conferenza stampa sullo stesso tema.

SENZA FINE LA MATTANZA NELLE FF.AA. E FF.PP: SUICIDA LUOGOTENENTE DEI CARABINIERI

13.01.2015 Si è sparato un colpo alla tempia, con la pistola d'ordinanza. E' morto così il luogotenente dei carabinieri, Camillo Sabelli, 50 anni. Comandante del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Poggio Mirteto. Molto conosciuto e stimato in tutta la provincia di Rieti per numerosissime inchieste nel campo dell'antidroga, si è tolto la vita nel primo pomeriggio di oggi,all'interno della sua abitazione, uno degli alloggi di servizio annessi allo stabile della compagnia. A casa con lui c'era la moglie Nadia, che è stata colta da malore. L'ispettore. in convalescenza per malattia,era in attesa di raggiungere la nuova sede di Monterotondo dove era stato trasferito.

ARMA DEI CARABINIERI. CONDANNATO L'EX COMANDANTE DI CAMAIORE, CIRO IONTA. ASSOLTO IL BRIGADIERE GIANLUCA MARTIGNETTI.

14.01.2015 L'ex comandante della stazione dei carabinieri di Camaiore, **C.I, di 57 anni,** è stato condannato dai giudici del tribunale di Lucca per **falso in atto pubblico**. Il militare, oggi in pensione, era indagato dalla Procura della Repubblica per due multe prese a Viareggio e a Massa. **C.I** si era difeso, sostenendo di averle prese mentre si trovava in servizio. L'avvocato dell'ex militare aveva sempre sostenuto il diritto dell'ex comandante a fare opposizione come privato cittadino, e non come appartenente all'Arma dei Carabinieri. I magistrati sono stati di un'altra opinione ed hanno chiesto e ottenuto il rinvio a giudizio. Mentre è stato assolto il 40enne **brigadiere Gianluca Martignetti, "perché il fatto non sussiste"** a seguito dell'accusa di peculato perché secondo gli inquirenti aveva utilizzato l'autovettura di istituto per fare da scorta a un medico. In realtà la stessa Procura aveva chiesto l'assoluzione nell'ultima udienza. Gli avvocati difensori dei predetti militari si dicono soddisfatti per l'assoluzione di quest'ultimo ed hanno annunciato appello per la condanna del primo. I due sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri, C. I e Gianluca Martignetti erano stati condannati dal tribunale per favoreggiamento nei confronti dell'imprenditore Roberto Romanini, in un filone dell'inchiesta sull'omicidio di Stefano Romanini. Condanna, per la quale gli avvocati hanno chiesto l'appello. **Fonte:** Iltirreno.it

NEWS

Donna carabiniere di Sorso difende piazza San Pietro

Sassari. 14.01.2015 Una bella donna carabiniere originaria di Sorso a difesa di piazza San Pietro. Nel servizio fotografico diffuso dalla agenzia giornalistica Ansa per illustrare la mobilitazione delle forze dell'ordine _ e dei carabinieri in particolare _ nella pattuglia armata messa a guardia di piazza San Pietro e del Vaticano molti cittadini di Sorso hanno riconosciuto la compaesana. E se ne sono compiaciuti per la prestigiosa testimonianza e anche per la sua bella presenza. **Lanuovasardegna**

NEWS

INVESTE UN CARABINIERE E PRENDE A BASTONATE UN POLIZIOTTO: PRESO

14.01.2015 Non solo ha investito con la bici un militare dell'Arma che cercava di fermarlo, ha anche preso a bastonate un poliziotto libero dal servizio, che ha tentato di aiutare il Carabiniere. Un fatto incredibile quello accaduto alla Stazione di Altopascio, dove un giovane spacciatore, prima di essere arrestato si è pure tuffato in un canale per evitare di finire in manette ma per Moussif Lofti, 39 anni, di origini tunisine e precedenti sono scattate le manette ai polsi per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. **Fonte** TgRegione

OMESSA DENUNCIA, ASSOLTO SOTTUFFICIALE DEI CARABINIERI

14.01.2015 Il luogotenente Sandro Mancini era accusato di aver trasmesso alla procura con mesi di ritardo gli atti relativi a una denuncia su un ipotetico abuso d'ufficio PISTOIA. Assolto dall'accusa di omessa denuncia di reato da parte di pubblico ufficiale il luogotenente dei carabinieri Sandro Mancini, a lungo a capo della sezione di polizia giudiziaria dell'Arma alla procura di Pistoia e attualmente comandante del Nucleo informativo del comando provinciale. Al termine di un processo iniziato esattamente un anno fa, ieri è arrivata la sentenza del giudice monocratico Gianluca Mancuso : assoluzione perché il fatto non sussiste. Secondo il giudice il comportamento contestato al sottufficiale non ha dato origine ad alcun reato. Le motivazioni della decisione dovrebbero essere depositate tra sessanta giorni.

DIFESA, SOTTOSEGRETARIO ROSSI A CONVEGNO ALLA CECCHIGNOLA

14 gennaio 2015 ilVelino Il Sottosegretario alla Difesa, Domenico Rossi, ha partecipato al convegno organizzato dall'AFCEA (Armed Forces Communications and Electronics Association) Capitolo di Roma, in collaborazione con Intergraph Italia e Hexagon Geospatial, tenutosi a Roma presso la Scuola delle Trasmissioni e Informatica Cecchignola. Ad accogliere l'esponente del Governo, il Generale Antonello De Sio, Comandante della Scuola Trasmissioni e Informatica, il Generale Pietro Finocchio, Presidente AFCEA Capitolo di Roma. "Oggi viviamo in un mondo caratterizzato da crescenti situazioni di instabilità geopolitica che pongono delicati problemi di difesa e di sicurezza, interna e internazionale – ha detto il Sottosegretario - a tale situazione, ha corrisposto un'analoga accelerazione della ricerca in tutti i settori tecnologici di riferimento, che ha permesso l'utilizzo di nuovi sensori, l'impiego di nuove famiglie di velivoli a pilotaggio remoto (Unmanned Aerial Vehicle), la fruizione di servizi di elevata qualità quali, ad esempio, quelli ottenuti dall'impiego delle informazioni rilevate dai satelliti disponibili. Il tutto favorito dalla crescita impressionante delle tecnologie hardware e software del settore ICT (Information Communication Technology) che rappresentano la tecnologia trasversale di amalgama e controllo di ogni sistema complesso". "Oggi, dunque, viviamo in un contesto in cui tutte le attività si svolgono in scenari complessi – ha proseguito Rossi - dove è fondamentale poter disporre di un 'predominio' informativo aggiornato ed accurato. Questo vale soprattutto per le attività connesse alla Difesa e alla Sicurezza, attività per le quali disporre di una 'intelligence geospaziale' in grado di fornire dati aggiornati con caratteristiche di interoperabilità, sicurezza e distribuzione on-the-fly, assume un'elevatissima valenza strategica, sia per contrastare le minacce, sia per ridurre i rischi. La lettura tempestiva, costante e dettagliata di cosa avviene in ogni tipo di scenario - terrestre, marittimo ed aerospaziale – è, infatti, la condizione necessaria per pianificare, organizzare e condurre qualsiasi forma di intervento: sia esso orientato alla difesa della pace e della sicurezza internazionale o alla prevenzione e al soccorso in caso di calamità naturali. Il Governo italiano – ha concluso il Sottosegretario alla Difesa - segue con particolare attenzione ed interesse ogni iniziativa che abbia come finalità lo studio e lo sviluppo di tecnologie e sistemi del settore della difesa e della sicurezza".

NEWS

Comunicato stampa 15.01.2015

A FICARAZZI UN MONUMENTO PER CELEBRARE L'ARMA DEI CARABINIERI

Sabato 17 gennaio alle 10,30 il sindaco di Ficarazzi, Paolo Francesco Martorana, prenderà parte all'inaugurazione del monumento commemorativo del bicentenario di Fondazione dell'arma dei Carabinieri. La cerimonia, voluta dal Comune di Bagheria, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e la parrocchia Maria SS. Immacolata, si terrà presso piazza Cirrincione a Bagheria, luogo in cui verrà esposto il monumento commemorativo in onore dell'Arma dei Carabinieri, a due secoli dalla sua Fondazione. L'iniziativa rappresenta per l'amministrazione comunale di Ficarazzi momento di gratitudine all'arma, che si prodiga per la democrazia e la legalità dei popoli. Durante la cerimonia verrà inaugurato un monumento a memoria dell'Arma e di coloro i quali sono deceduti in servizio. Il maresciallo capo, Salvatore Messina e Antonio Aiello; l'appuntato Francesco Butifar; il carabiniere scelto Clemente Bovi e Orazio Costantino e l'appuntato scelto, Massimiliano Vazzano sono solo alcune delle vittime dell'arma e dei martiri a cui sarà dedicato il monumento e che la cittadinanza celebrerà. "Con il loro eroico esempio hanno contribuito al raggiungimento dei valori che rappresentano i pilastri di una civile convivenza in Italia..", spiega la stessa Arma dei Carabinieri. Per il sindaco l'incontro sarà motivo di raccoglimento in ricordo di uomini sacrificati dalle mafie o impegnati in missioni umanitarie e di buon auspicio al contempo. "Nel loro sacrificio - spiega - si intravede la speranza degli uomini onesti".

FORZA CINQUE POSTI DI BLOCCO, DANNEGGIA 4 AUTO DELL'ARMA DEI CARABINIERI E FERISCE 4 MILITARI ED UN RANGER.

15.01.2015 Quattro carabinieri e un vigilantes dei Ranger sono stati feriti, cinque posti di blocco sono stati forzati e quattro "gazzelle" sono state danneggiate a seguito di una spericolata fuga di un Enrico Sguerio, uomo di 35 anni, che non si è fermato all'alt dei militari. Erano le 3 di ieri notte quando una "gazzella" dell'Arma dei Carabinieri di Marostica, all'altezza della rotatoria tra la sp 111 e la sp 248, ha deciso di fermare la Ford C-Max guidata da Sguario per una normale verifica. I militari hanno acceso i lampeggianti blu e hanno fatto gli abbaglianti per far capire al conducente di accostare. Quest'ultimo, però, ha accelerato bruscamente. Quindi la pattuglia ha dato l'allarme alla centrale operativa e in pochi minuti anche il Norm di Bassano e una volante del commissariato di polizia si sono aggiunte all'inseguimento, mentre altre auto dei carabinieri delle stazioni di Romano e di Rosà si sono portate ai confini dei territori di loro competenza per tentare di bloccarlo. Il fuggitivo ha però continuato imperterrito, raggiungendo i 140 chilometri orari di velocità e compiendo manovre a dir poco spericolate, come entrare e uscire dagli svincoli in contromano, effettuare brusche inversioni di marcia e zig zagare in continuazione. Alle predette pattuglie di inseguitori si sono aggiunti anche due pattuglie dei Ranger. All'altezza dell'uscita per Cartigliano, Sguario ha invertito la direzione per imboccare contromano la rampa per Quartiere Pre: facendo retromarcia, ha colpito sia la pattuglia dei carabinieri di Marostica che quella del Norm. Tornato sulla sp 111 con direzione Trento, ha nuovamente tentato di seminare le forze dell'ordine abbandonando e poi ritornando nella strada principale e alla fine si è immesso sulla Ss 47 nei pressi di Rosà. A Romano Nord il 35enne ha imboccato la rotatoria contromano e ha speronato i carabinieri del Norm, riuscendo a proseguire verso Trento. A Pove, tentando un'improbabile inversione, ha sbattuto prima contro il guard rail e poi, siccome i militari lo stavano per bloccare, li ha colpiti in retromarcia. Nell'inseguimento lungo la Valbrenta sono stati coinvolti anche i carabinieri di Arsiè, che hanno posizionato l'auto di servizio di traverso sulla Ss 47 all'altezza del Forte Tombion: il loro posto di blocco è però stato forzato e i militari non si sono fatti nulla solo perchè erano scesi dall'auto. Durante il tragitto anche le auto dei Ranger sono state danneggiate. La fuga si è fermata solo dopo le 4. Oltrepassato il confine con il Trentino e arrivato a Villa Agnedo, dopo aver speronato pure una macchina dei carabinieri di Grigno, il veronese ha sbattuto contro il guard rail nel tentativo di evitare un sorpasso e poi ha percorso almeno 200 metri contromano sulla Ss 47, schiantandosi contro un furgone Iveco della ditta Forno d'Asolo che scendeva verso Bassano. Ferito in modo non preoccupante ma in stato confusionale, Enrico Sguario è stato trasportato all'ospedale di Borgo Valsugana. Sempre piantonato dai carabinieri, è stato poi arrestato in flagranza. Fonte: L'Arena.it

NEWS

COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI
CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

---ooOoo---

IL CO.CE.R CARABINIERI ESPRIME UN SENTITO RINGRAZIAMENTO AL GENERALE DI C.A. LEONARDO GALLITELLI PER L'IMPEGNO PROFUSO NELLA LUNGA CARRIERA MILITARE ED ALLA GUIDA DELL'ARMA DEI CARABINIERI. AL NUOVO COMANDANTE GENERALE, GENERALE DI C.A TULLIO DEL SETTE, I FERVIDI AUGURI DI UN BUON LAVORO, CON L'AUSPICIO DI RAGGIUNGERE BRILLANTI TRAGUARDI PER LA NOSTRA AMATA ISTITUZIONE. IL CO.CE.R CARABINIERI CONTINUERÀ A SVOLGERE IL PROPRIO RUOLO CON RESPONSABILITÀ PER IL BENESSERE DEL PERSONALE E DELL'ARMA.

Roma,16.01.2015 **IL COCER CARABINIERI**

---ooOoo---

DAL COCER CARABINIERI:

Cari colleghi, questa settimana il Cocer Carabinieri è stato impegnato in svariati incontri ed eventi. Martedì vi è stata l'audizione del Capo del 1° Reparto Generale Maruccia, il quale ha spiegato alcuni progetti già sviluppati in precedenza e che dovevano essere approvati.

Tali Progetti/Circolari riguardavano vaie tematiche come:-

1. La Razionalizzazione dei Nuclei Comando delle Compagnie;
2. Il Riposo settimanale;
3. Il Memoriale del Servizio;
4. La Circolare Getra;
5. La nuova polizza di autotutela.

NEWS

La Razionalizzazione dei Nuclei Comando delle Compagnie

Il CO.CE.R. è stato irremovibile. Giù le mani ad una diminuzione degli Organici dei N.C. delle Compagnie, già abbastanza massacrate da una mole di lavoro altissima. L'Organismo ha ribadito che se il Comando Generale deve trovare risorse umane al fine di rafforzare le Stazioni Carabinieri, deve farlo altrove, magari nella chiusura degli Interregionali, o modificando i duplicati che vi sono nella linea gerarchica.

Riposo Settimanale

Il CO.CE.R. ha rinnovato l'invito allo Stato Maggiore dell'Arma, al fine di introdurre una circolare per far cessare gli abusi che commettono taluni Comandanti nel concedere tale beneficio oltre le ore 22 o addirittura oltre le 24. Bisogna riscrivere una nuova circolare al fine di apportare alcuni modifiche affinché il riposo non possa essere ancora considerato una concessione o un favore che il Comandante porge al subalterno, semmai considerarlo come uno strumento per far recuperare effettivamente le energie ai Carabinieri che oggi tra l'ammanco di nuovo personale, non riescono a riacquistare le energie giuste per affrontare il loro lavoro, resosi nel tempo ancora più gravoso, particolare, e professionale.

Memoriale del Servizio

L'attività sperimentale delle ore 13 ha dato buoni risultati da un lato e problematiche dall'altro. In tale ottica al fine di non dovere correggere il Memoriale varie volte per via delle ordinanze dell'Ordine Pubblico che vengono diramate dalle Questure alcune volte oltre le ore 14.00, bisognerebbe sancire orari diversi sulla compilazione, indicando come ultimo orario per le relative modifiche le ore 16.30.

Circolare Getra

Il CO.CE.R. Carabinieri ha ritenuto buona la bozza della nuova circolare, immettendo comunque alcune modifiche che verranno ridiscusse prossimamente.

Nuova Polizza Assicurativa di autotutela

Ottimo lavoro del Fondo Assistenza e Premi e dell'Ufficio Assistenza del Comando Generale per la stipula con la Zurich, di una polizza che copre anche i Militari che vanno in congedo e che devono rispondere all'autorità Giudiziaria di fatti accaduti in servizio. Nel Portale Leonardo è stata inserita la Circolare e la e la relativa Brochure esplicativa che comunque vi allego.

Le tematiche segnalate sopra verranno ridiscusse nuovamente mercoledì 21.01.2015 presso l'Aula Co.Ce.R. con gli Uffici dello Stato Maggiore del Comando Generale.

Oggi alle ore 11.30 vi è stato il cambio del Comando tra il Generale C.A. Leonardo Gallitelli e il Gen. C.A. Tullio del Sette. Il Comandante Gallitelli ha ringraziato tutta la Rappresentanza Italiana tra Co.Ba.R. Co.I.R. e Co.Ce.R. per il notevole supporto datogli in questi anni. Il Comandante Del Sette ha dichiarato che darà la massima collaborazione alla Rappresentanza Italiana e specialmente al CO.CE.R.
Oggi dalle ore 15.00 alle ore 15.45, il nuovo Comandante Generale Gen. C.A. Del Sette, ha incontrato il CO.CE.R. Carabinieri. Grande segno di vicinanza e rispetto da parte del nuovo Comandante Generale che tra i vari impegni importanti di oggi ha voluto mettere la Rappresentanza al primo posto. Lo stesso fece il Generale Gallitelli nel giorno del suo insediamento. Ciò significa che a dispetto delle tante polemiche che si sono diramate in questi mesi, credo che la continuità sia la giusta parola da apporre a questo significativo passaggio tra i due Comandanti che tra l'altro sono molto simili tra loro per via dell'incessante impegno quotidiano, da quando rivestivano il grado di Tenente, in favore dei Carabinieri e dell'Istituzione. Il Generale Del Sette durante l'incontro con il CO.CE.R. ha avuto parole di altissimo elogio nei riguardi del Generale Gallitelli.

Roma 16.01.2015 **I Delegati Cocer Carabinieri Pitzianti-Rumore**

NEWS

GRAVE INCIDENTE NEL COSENTINO: "DA CARABINIERI GESTO EROICO"

17 gennaio 2015 | Danilo Loria

"Vogliamo esprimere il nostro plauso ai carabinieri Stefano Vommaro e Bernardino Francesco Miraglia che grazie alla loro azione tempestiva riescono a salvare la vita di un anziano malcapitatamente rimasto incastrato nelle lamiere della propria auto, incagliatasi sull'argine di un fiume, volando giù da un ponte, nella strada che collega Amantea e Nocera Torinese." Lo scrive in una nota il coordinamento provinciale cosentino di Forza Italia Giovani. "In particolare, vogliamo elogiare il gesto eroico e valoroso dell'appuntato Miraglia, residente a Fiumefreddo Bruzio, che si cala non senza difficoltà nell'alveo del fiume liberando dalle lamiere l'anziano, portandolo in salvo e consegnandolo alle cure del 118. Non possiamo che essere orgogliosi – proseguono i giovani forzisti – di uomini come Stefano che prestano ogni giorno la loro tenacia e il loro coraggio a difesa dei propri concittadini." "Un ringraziamento va, inoltre, all'Arma dei carabinieri ed a tutte le forze dell'ordine per l'importante lavoro svolto quotidianamente con abnegazione e senso del dovere a salvaguardia della sicurezza di tutti i cittadini".

21° ANNIVERSARIO DELL'UCCISIONE DEGLI APPUNTATI DEI CARABINIERI VINCENZO GAROFALO E ANTONINO FAVA, MEDAGLIE D'ORO ALLA MEMORIA AL VALOR MILITARE

Domnnalucata (RG) 18.01.2015 21 anni dall'eccidio di Scilla (RC) in cui morirono, attinti da una raffica di mitra, gli appuntati Vincenzo Garofalo e Antonino Fava, medaglie d'oro al valor militare alla memoria. Questa mattina a Donnalucata (RG), città natale di Garofalo, nella piazza dedicata al militare, si è svolta, alla presenza dei familiari dei due militari, la cerimonia di commemorazione a cui hanno presenziato il Prefetto di Ragusa, Annunziato Vardè, il Comandante Provinciale dei Carabinieri, Ten. Col. Sigismondo Fragassi, il Questore di Ragusa, Giuseppe Gammino, ed altre autorità provinciali e locali. La commemorazione è cominciata con un momento di preghiera del Sacerdote Don Nello Garofalo della parrocchia S. Caterina da Siena di Donnalucata. Successivamente, in quella piazza, presso il monumento eretto ai due martiri, è stata deposta una corona di alloro sulle note del silenzio, a rendere cosi più suggestiva e significativa la cerimonia a cui hanno assistito, con commozione, anche tanti concittadini di Garofalo. La cerimonia si è conclusa con l'intervento del Comandante Provinciale dei Carabinieri di Ragusa, Tenente Colonnello Sigismondo Fragassi, che ha ricordato gli attimi di quel 18 gennaio 1994 in cui persero la vita i due militari.

CAMORRA, BLITZ DEI CARABINIERI ALL'ALBA: ARRESTI TRA NAPOLI, PRATO E SCALEA IN MANETTE 30 PERSONE PER USURA ED ESTORSIONE AGGRAVATE DALLE FINALITÀ MAFIOSE

20.01.2015 ilvelino È scattato all'alba il blitz dei carabinieri della Compagnia di Casoria che tra le province di Napoli, Prato e a Scalea (Cs), stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 30 persone (di cui 23 libere e sette già detenute) ritenute appartenenti al clan "Moccia", attivo nei comuni napoletani di Afragola e Casoria. Il provvedimento è stato richiesto dalla Dda partenopea e le accuse ipotizzate a carico degli arrestati sono di concorso in usura e tentata estorsione, con l'aggravante delle finalità mafiose. Dalle indagini, durate circa tre anni, gli inquirenti hanno potuto documentare decine di prestiti a tassi usurari e numerose richieste estorsive a imprenditori, attività criminose risultate riconducibili al gruppo camorristico dei Moccia.

NEWS

MURAVERA, A FUOCO L'AUTO DEL COMANDANTE DEI CARABINIERI.

Immagine simbolo

Muravera (CA) 20.01.2015 attentato incendiario all'autovettura del Comandante della stazione Carabinieri,l'auto una Golf che e' andata distrutta, si trovava all'esterno dell'officina San Vito dove era stata portata per alcune riparazioni. Le indagini affidati ai reparti investigativi dell'arma mirano ad assicurare i responsabili alla giustizia.

DAL COCER CARABINIERI:

Cari colleghi, questa mattina si è svolta presso l'aula Co.Ce.R, un'altra riunione con il Capo del Primo Reparto del Com. Gen. per ritornare in argomento su vari temi già trattati nel Notiziario Flash nr. 226 del 16.01.2015.

1.Razionalizzazione dei Nuclei Comandi; 2.Memoriale del Servizio; 3.Riposo Settimanale.

Per quanto riguarda **il punto uno**, la razionalizzazione non vi sarà più. Le argomentazioni poste dal CO.CE.R. e il buon senso dimostrato dallo Stato Maggiore dell'Arma, ha fatto si che il progetto venisse cancellato. Meno male, visto che nel progetto vi era la preoccupante riforma dei Nuclei Comandi di Compagnia intesa come riduzione e recupero di personale (circa 200). Sicuramente l'argomento verrà riproposto tra qualche mese, ma con la strategia di rinforzare ove bisogno i N.C. che necessitano di personale. Questa per quanto mi riguarda è una bella vittoria del CO.CE.R. Carabinieri, il quale insieme agli Uffici preposti del Comando Generale ha sancito l'importante ruolo che rivestono i **Nuclei Comandi nel panorama Logistico-Territoriale dell'Arma**. Per quanto riguarda **il punto due**, è stato trovato un accordo tra il CO.CE.R. e lo Stato Maggiore, affinché il Memoriale di servizio venga compilato entro le ore 14.00 ed in caso di sopravvenute esigente di Ordine Pubblico entro le ore 16.30. Anche su questo tema credo sia stato realizzato un bel lavoro, al fine di mettere tutti d'accordo, sia per le criticità che aveva introdotto l'orario delle 13 nella compilazione da parte dei Comandanti, sia per consentire al personale di conoscere il turno di servizio con congruo anticipo e diversificato, rispetto ai turni normali ed alle necessita di Ordine Pubblico. Per quanto riguarda **il terzo punto**, anche in questo caso abbiamo ottenuto una bella svolta rispetto alla normativa vigente del 2009. Infatti **il Militare ammesso a fruire del riposo settimanale, dovrà essere impiegato prima e dopo tale beneficio con un intervallo temporale di almeno 6 ore dal servizio prestato o da prestare.** In caso di esigenze di servizio **documentabili e non fronteggiabili, il servizio potrà essere segnato fino alle 22. In tal caso il Militare ha facoltà di riprogrammare il riposo settimanale oppure di eseguirlo.** Come i precedenti punti, anche in questo caso se la circolare risulterà scritta in questo modo, avremo ottenuto un bel risultato a fronte di una vecchia normativa che lasciava troppo margine e troppe lacune interpretative. **I tre argomenti saranno nuovamente sviluppati dagli Uffici del Stato Maggiore dandone comunicazione Ufficiale al Co.Ce.R. dopo di che saranno emanati a tutti i Comandi.** ***In ultimo voglio complimentarmi con tutti i colleghi del Centro Nazionale Amministrativo per aver inserito a tempo record tutti i dati finanziari, al fine di far elargire al personale nello statino di Gennaio c.m. i proventi derivanti dallo sblocco stipendiale. Grazie di cuore.***

22.01.2015 Un cordiale saluto Delegati Cocer Carabinieri Pitzianti e Rumore

NEWS

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA
- SEZIONE CARABINIERI -

Nota Informativa

NEL CORRENTE MESE DI GENNAIO E' STATO POSTO FINE AL TERMINE DEL "BLOCCO" CHE IN QUESTI LUNGHI 4 ANNI HA VESSATO L'INTERO COMPARTO DIFESA – SICUREZZA. NEL CEDOLINO STIPENDIALE SARANNO RIPORTATE TUTTE LE VOCI DI COMPETENZA. SI COGLIE L'OCCASIONE PER RINGRAZIARE, ANCORA UNA VOLTA, IL PERSONALE DEL CENTRO NAZIONALE AMMINISTRATIVO, CHE LAVORANDO CON SOLERZIA HA RESO POSSIBILE L'ADEGUAMENTO IN TEMPI REALI.

Roma, 22 gennaio 2015 **ILCOCER CARABINIERI**

LA POLIZIA DEVE ASSUMERE RAMONA: "ILLEGITTIMO IL 'NO' PER IL TATUAGGIO". AVEVA VINTO IL CONCORSO MA ERA STATA DICHIARATA NON IDONEA

Spezia, 23 gennaio 2015 **Vola**, farfalla vola. E con essa il diritto al lavoro, che vale di più delle astruse convinzioni della commissione medica che aveva sbarrato, ad una giovane spezzina, l'ingresso nella Polizia per un vezzo: il tatuaggio di una farfalla impresso sulla caviglia (apertura d'ali cinque centimetri). Inidonea al servizio, per questioni di decoro, avevano detto i medici chiamati a valutare i requisiti psico-fisici di Ramona Angiolini.Perfettamente in grado di servire lo stato secondo il Tar Lazio,che ha dichiarato illegittimo l'altola' imposto alla Spezzina nel 2007 quando,superati gli esami al concorso per il reclutamento di 1597 allievi agenti di Polizia riservato ai volontari in ferma delle forze armate,si vide esclusa dal coronamento del sogno:indossare la divisa,lavorare in prima linea per la sicurezza della comunita'.

fonte – www.lanazione.it –

NEWS

AERONAUTICA MILITARE. IL MARESCIALLO ANDREA MARCHESE È STATO ARRESTATO ED ACCUSATO DI TENTATO OMICIDIO PER AVER MASSACRATO L'AMANTE.

26.01.2015 Angela De Rosa, 45 anni, è l'ennesima vittima di un uomo e si è salvata solo fingendosi morta. A picchiarla, ridurla in fin di vita e ad abbandonarla in un lago di sangue con la testa spaccata è stato **Andrea Marchese, 42enne sottufficiale dell'Aeronautica a Pratica di Mare.** Intorno all'1,15 di ieri notte a due passi dal rimessaggio delle barche sul Tevere, ad Ostia il militare ha portato la donna, con cui aveva una relazione sentimentale, dopo averla convinta ad uscire insieme con un messaggio sul cellulare: «Dobbiamo parlare, passo a prenderti tra poco» e dopo averla fatta scendere dall'auto, **l'ha picchiata a calci e a pugni, ha infierito al volto e all'addome con una spranga.** L'ha tramortita con pugni e calci, quando era ormai già a terra. L'ha colpita più volte, forse con un bastone. Poi, convinto di averla ammazzata, se n'è ritornato a casa con i vestiti imbrattati di sangue. Una volta a casa, poco distante dal luogo del massacro, la compagna si sarebbe premurata di lavargli i vestiti. **Proprio il timore di uno scandalo, che avrebbe portato alla distruzione della sua famiglia, avrebbe spinto il 42enne a mettere a segno il suo piano.** "Quando i poliziotti del Commissariato Lido si sono presentati nell'abitazione dell'uomo,**accusato di tentato omicidio**, non ci sarebbero state né reazioni scioccate né tantomeno tentativi di resistenza da parte del sottufficiale ora a Regina Coeli. A mettere gli investigatori sulle tracce dell'uomo la stessa vittima. Con un filo di voce e in grado per miracolo di chiamare i soccorsi, ha raccontato agli investigatori quanto accaduto prima di farsi finalmente medicare. Ricoverata all'ospedale Grassi in codice rosso, ne avrà per 40 giorni. Al vaglio degli agenti agli ordini di Antonio Franco la posizione della compagna del sottufficiale – che rischierebbe l'accusa per favoreggiamento – ed i filmati delle telecamere di videosorveglianza nelle vicinanze del rimessaggio delle barche al Tevere.

Fonte: IlTempo.it

SPAGNA ,F16 GRECO SI SCHIANTA DURANTE UN'ESECITAZIONE NATO : ALMENO 10 MORTI

SPAGNA 26.01.2015 Grave incidente durante un'esercitazione Nato in Spagna. Un caccia F-16 greco è precipitato in fase di decollo nell'area della base di Las Lanos, ad Albacete. Lo si apprende da fonti del ministero della Difesa, che parlano di almeno "dieci morti e tredici feriti, di cui sette gravi". Alle esercitazioni partecipavano anche militari italiani: nove di loro sono stati coinvolti nello schianto. Sul luogo dell'incidente si è recato il capo dell'aeronautica militare, generale Francisco Javier Arnaiz, e si attende nelle prossime ore il ministro della Difesa, Pedro Morenes. Il caccia F-16 è precipitato nella zona di addestramento della scuola di perfezionamento di piloti della Nato, per cui si ritiene che le vittime e i feriti siano di diverse nazionalità. Fra le prime, i due piloti del biposto greco, dei quali non sono state divulgate le generalità. **Coinvolti nove italiani, due sono gravi** – Anche nove militari italiani sono rimasti feriti, due in condizioni più gravi, nell'incidente aereo. Nell'impatto al suolo dell'F-16 greco sono stati interessati numerosi velivoli della Nato che stavano partecipando al corso TLP (Tactical Leadership Programme) tra i quali anche mezzi italiani. **Fonte.: tgcom24.mediaset.**

LE INTERVISTE AL GENERALE

SINDACATO CARABINIERI UNITO PER LA DIFESA AD OLTRANZA (SCUDO)

I Carabinieri stanno con Papa Francesco

Appena entrato in Accademia militare a Modena, il nostro professore di francese ci disse che prima di avviarci allo studio di quella lingua, ci avrebbe insegnato un vocabolo "*les bornes*", che vuol dire "i confini", "i limiti", che ognuno di noi non deve mai "*depàsser*", cioè "oltrepassare", per, da una parte, non calpestare la libertà degli altri e la loro dignità e, per ultimo, per non cadere nel ridicolo. Non ho mai dimenticato le parole di quell'insegnante, che mai come oggi, sono tanto attuali. Di recente abbiamo assistito alla sanguinosa strage di alcuni folli terroristi musulmani, che a Parigi hanno sparato all'impazzata contro alcuni giornalisti francesi della rivista "Charlie hebdo", per avere costoro scritto e realizzato vignette diffamatorie contro il profeta Maometto. Ferma e risoluta è stata la risposta del mondo occidentale, che non ha esitato a condannare l'infame gesto, che attentava alla libertà di pensiero dell'uomo. Molti stati islamici e associazioni musulmane si sono unite al coro di proteste contro quegli assassini. Anche Papa Francesco ha condannato l'atto dicendo che: "*Non si reagisce uccidendo, ma se dici una parolaccia contro mia madre, io ti colpisco. Le religioni non si prendono in giro*". Una certa sottocultura politica ha subito attaccato il Papa, commentando aspramente le sue parole. Mi sono trovato a parlare di questi fatti con molti Carabinieri, alcuni anche anziani, che hanno vissuto le vicende più drammatiche del nostro Paese, quando la contestazione contro il potere politico, i cosiddetti padroni, il clero e così via, era violenta. Alcuni di loro hanno commentato che il più delle volte la penna uccide più della pistola, soprattutto quando quella penna è diretta da lobby di potere e da culture politiche deviate. Non mi posso dimenticare che nel 2000 per aver osato criticare da Presidente del COCER il governo D'Alema, sono stato aggredito con espressioni irripetibili e con false accuse di golpismo da un branco di giornalisti, venduti al regime politico, che hanno raggiunto il loro scopo di spaventare il Comando Generale dell'Arma e alcuni delegati del COCER, che mi hanno lasciato solo, come un povero cristo, a subire ogni genere di insulti. Ma quel ch'è peggio a far sì che il leader della protesta militare contro questa classe dirigente politica, corrotta, incapace, parassita e collusa con la mafia, venisse messo da parte e finisse la "primavera militare", nata contro ogni sopruso, a difesa anche dei diritti dei Cittadini, oggi privi di lavoro, di ogni assistenza sociale e partecipazione democratica. Ma la storia non si può fermare e i militari, trasformatisi in uomini di pace, sono ormai divenuti soggetti di intermediazione politica per aiutare il Paese ad uscire da questa crisi, che prima che economica è morale. Oggi i Carabinieri, da me interpellati, hanno condiviso le parole del Santo Padre. Non si possono insultare sentimenti profondi, come quelli religiosi, ironizzando anche con espressioni e vignette volgari. A tutto c'è un limite e, come ho detto, la penna uccide più della pistola e fa danni irreparabili. Noi Cristiani, se ridicolizzano Gesù Cristo oltre ogni misura, non siamo capaci di reagire dicendo che certe cose non si possono scrivere, perché offendono il sentimento più interiore dell'uomo. Forse perché non crediamo più in certi valori religiosi e spirituali. nGli Arabi ci credono e con molta convinzione. RISPETTIAMOLI! Anche per non consentire a folli terroristi di porsi come difensori di una fede, che va invece sostenuta con le buone parole e le buone opere. Alle parolacce, come dice Papa Francesco, occorre reagire colpendo il diffamatore, non con un pugno, ma con la parola, dolce, buona, persuasiva. Credetemi, colpisce più che la spada. Così disse Gesù a Pietro che, per sottrarlo alla cattura, aveva inferto un colpo di spada al servo dei sacerdoti tagliandogli un orecchio. In tal modo Egli è divenuto un grande profeta per tutti e, per noi, il Figlio di Dio e tale rimarrà nei secoli a venire, per sempre.

Il Presidente del SUPU/SCUDO Antonio Pappalardo

LE INTERVISTE AL GENERALE

I Giudici Militari

Cari colleghi Militari mi piace riportare integralmente l'intervento del dott. Giuseppe Rosin, Avvocato Generale Militare presso la Sezione distaccata della Corte Militare di Appello di Verona, in occasione di un convegno. "Non è facile ritagliare un intervento dopo due ampie ed articolate, anche appassionate, relazioni che mi hanno preceduto. Cercherò di fare del mio meglio; ho l'intenzione di parlare non più di un quarto d'ora. E' in corso in questo periodo, come a tutti è noto ed è ancor più evidente dopo la relazione del professor Giacobbe, un processo di revisione costituzionale nel nostro Paese, a conclusione del quale è probabile che i tribunali militari siano aboliti in tempo di pace. Quando ho iniziato la mia attività di magistrato militare, circa trent'anni fa, si parlava molto di riforme, riforme che poi si sono realizzate, anche con il nostro contributo. Ora siamo ancora alla vigilia di altri cambiamenti dell'ordinamento. E per comprendere lo spirito di quest'evoluzione, è necessario volgersi all'indietro e riflettere un attimo sulle riforme già intervenute. In ogni paese, come nel nostro, i tribunali militari nascono come tribunali delle Forze Armate, i quali debbono assicurare una giustizia diversa da quella dei tribunali ordinari, sulla base di norme più severe; una giustizia meno garantita, nel senso che l'imputato militare non gode delle garanzie di difesa che spettano invece dinanzi al giudice ordinario. Inoltre, i giudici dei tribunali militari non hanno le garanzie di indipendenza di cui in quello stesso paese, nello stesso momento storico, godono i giudici ordinari. Lo statista Clemenceau ha messo in rilievo questa diversità dei tribunali militari con la nota sprezzante espressione **'' LA GIUSTIZIA MILITARE STA ALLA GIUSTIZIA, COME LA MUSICA MILITARE STA ALLA MUSICA ''**. Compito del giudice militare non era dunque precipuamente quello di assicurare giustizia, bensì di tenere compatto l'esercito dinanzi al nemico. Successivamente, pur con evoluzioni diverse nei vari paesi, di solito avviene che lo Stato nell'imporre sue regole alle Forze Armate attui delle incisive riforme anche nell'ordinamento dei tribunali militari. E di solito nei paesi a democrazia avanzata queste riforme hanno comportato l'abolizione dei tribunali militari. Nel nostro Paese c'è stato tutt'altra evoluzione. Con la fondamentale legge del 1981 non si sono aboliti i tribunali militari; bensì si è provveduto a creare delle nuove entità giudiziarie, con normali garanzie di indipendenza. Si sono previste garanzie di difesa per l'imputato, si è stabilita l'applicabilità delle stesse norme di procedura dei tribunali ordinari. Nel frattempo è anche cambiata la legge penale militare, con qualche intervento del Legislatore, e soprattutto grazie alle sentenze della Corte Costituzionale, corpose, numerose, incentivate quasi esclusivamente dai magistrati militari. Ora, se - come mi sembra auspicabile - sarà disposta l'abolizione dei tribunali militari in tempo di pace, ciò non avverrà per dare attuazione a garanzie fondamentali, perché queste sono già realizzate grazie alle modifiche - ordinamento giudiziario, legge sostanziale, procedura - intervenute da vent'anni a questa parte. Si tratterà invece di una tra le misure di razionalizzazione dell'apparato in generale

della giustizia, come vi ha ottimamente detto nel suo intervento il prof. Giacobbe. Cambiando argomento, voglio un attimo trattare qualche aspetto delle tematiche della relazione svolta dal collega dr. Garino. Mi sembra necessario che sia disposta la normale applicabilità nell'ambito dei nostri reparti militari della legge penale nazionale, la legge della bandiera, anche quando si trovino all'estero. Il diritto vigente sul punto è piuttosto mal congegnato e contraddittorio. In un mio breve scritto di qualche anno fa, che ha visto la luce prima dello scandalo- Somalia, dicevo che per molti aspetti i militari italiani che operano all'estero sono soggetti ad una normativa penale inadeguata, non diversa da quella cui è vincolato un qualsiasi nostro connazionale che si rechi all'estero per turismo. Il passaggio dei confini nazionali per operare all'estero deve invece essere un avvenimento che non comporti, come oggi avviene, che le norme fondamentali di carattere penale diventino applicabili solo a particolari condizioni o con l'intervento di determinate condizioni di procedibilità. ME' necessario inoltre che, sempre per l'impiego delle nostre Forze armate in operazioni di polizia internazionale, sia predisposta anche una normativa penale speciale. E questo problema ritengo che non possa essere risolto, come suggerisce la relazione del dr. Guarino, prevedendo l'applicabilità della legge penale militare di guerra. Occorre invece prendere atto che questi interventi di polizia internazionale, se per certi aspetti possono anche comportare situazioni simili a quelle di una guerra, rappresentano tuttavia in generale un tertium genus, che non corrisponde alla pura e semplice situazione di pace, ma nemmeno a quella di guerra. Lo scopo delle operazioni belliche è quello di ridurre all'impotenza il nemico, mentre nelle operazioni di polizia internazionale si tratta di mantenere la pace, incentivare la pace tra terzi, ecc. Pertanto, occorre individuare e disporre una normativa anche penale di tipo nuovo, una legislazione ad hoc, che si dia carico di cogliere gli aspetti peculiari di questo nuovo fenomeno, di questi nuovi compiti delle Forze armate". Da Presidente del **SUPU/SCUDO** non posso fare a meno di rilevare che i giudici militari sono una delle assurde incongruenze del diritto italiano nel momento in cui, pur essendo in vigore da anni la Costituzione, essi hanno continuato a tutelare i vertici dell'amministrazione militare, calpestando i diritti del personale. **Faccio alcuni esempi:**

1) quando nel 1989 il COCER Carabinieri ha difeso il personale con il suo ben noto documento "**Sullo stato del morale e del benessere del personale**", il procuratore militare mi ha detto che in altri tempi noi delegati saremmo stati fucilati. Grazie al cielo, ciò non è accaduto, anche se taluni vertici militari ci hanno fatto vedere i sorci verdi. E noi a loro;
2) quando nel 2000 il Comandante generale mi offese e lo denunciai, il procuratore militare non procedette perché, secondo lui, non si poteva processare il vertice dell'Arma;
3) quando i nostri militari sono stati dilaniati nella strage di Nassirija, a causa di gravi responsabilità dei vertici, la magistratura militare si è guardata bene dal condannare i comandanti che avevano colpevolmente fatto massacrare quei ragazzi;
4) quando i due Marò sono rientrati in Italia, nessun magistrato militare li ha trattenuti nel territorio nazionale, essendo evidente che la competenza a procedere spettava a loro.

E qui mi fermo. Questi fossili vanno seppelliti. E' necessario che si procede al più presto alla loro sepoltura o cremazione. Spetta a loro scegliere.

Palermo,gennaio 2015 Antonio Pappalardo

SINDACATO CARABINIERI UNITO

PER LA DIFESA AD OLTRANZA

Dio unico, clemente e misericordioso

Nessun libro sacro di qualsiasi religione, parla di un Dio dei morti, che afferma il suo credo con l'uccisione di coloro non lo condividono, ma di un Dio dei viventi, buono, clemente e misericordioso, soprattutto verso i più deboli e i più poveri. Tanto è vero che i grandi profeti ebrei - da Isaia a Geremia, a Elia - Cristo e Maometto invitano i fedeli ad amare il prossimo e l'Essere supremo, davanti al quale siamo tutti uguali, tutti fratelli. I terroristi, che uccidono nel suo nome, sono figli di Satana. Questa divinità malvagia, nel nostro tempo, ha cambiato aspetto e strategia. Non ci tenta più, come ha tentato Gesù e Maometto e tanti profeti ebrei, allettandoci con false promesse e grandezza terrena, ma addirittura spacciandosi per Dio stesso, armando la mano dei violenti, che credono così di fare la sua volontà, uccidendo e usando ogni genere di violenza contro il loro simile. Nel Vangelo di Matteo, Gesù dice: "Beati i miti, perché erediteranno la terra". Nel Corano, Maometto indica Allah come il Clemente e il Misericordioso. Nella Bibbia, l'Arcangelo Gabriele ferma la mano omicida di Abramo che sta per uccidere il figlio Isacco. Dinanzi a questi giganti della fede, come si possono commettere tante nefandezze e come si può uccidere il proprio simile? Tanti morti, troppi morti vi sono, uomini e donne che sono stati uccisi nel nome di Dio, in assurde guerre sante, crociate, e simili bestialità. Sono certo che il Dio Unico inorridisce di fronte a tali empietà e nel giorno del giudizio chiamerà ognuno a rispondere delle sue gravi colpe. In memoria di questi milioni di morti, ho composto una Messa da requiem, con una preghiera in lingua araba, che spero che sia eseguita al Teatro dell'Opera del Cairo, affinché tutto il mondo sappia che i Musulmani sono contro la violenza e la morte, il fanatismo e il terrorismo. La Lega Araba Europea Musulmana si è fatta carica di chiedere all'Egitto di ospitare un simile evento. Dal cuore di uno dei Paesi più popolati, di fede araba, potrebbe partire un grande segnale di rinascita della convivenza civile e pacifica fra i popoli. Il Dio, Unico, clemente e misericordioso, alla fine premierà i giusti e i miti, mentre allontanerà da sé i violenti, figli di Satana!

Palermo, gennaio 2015

Il Presidente Antonio Pappalardo

LE INTERVISTE AL GENERALE

LA PROTESTA DEI VIGILI URBANI DI ROMA

Il nostro sindacato SUPU, nel quale sono iscritti anche molti poliziotti municipali, ha ricevuto la lettera di David, un vigile urbano della Capitale, che racconta la sua verità sulla notte di Capodanno, che pubblichiamo per intero: *"Per chi avesse voglia di conoscere la verità sui vigili brutti e cattivi, che non è quella che vi raccontano.* ***Non vi raccontano che i vigili sono in agitazione, insieme agli altri comunali, da un mese****. Non vi raccontano che Marino, mostrando insofferenza e un po' di schifo verso la categoria, non si è mai presentato agli incontri con i sindacati.* ***Non vi raccontano che dal primo gennaio è entrato in vigore un nuovo contratto****, imposto unilateralmente che prevede riduzioni di stipendio per tutti, su un contratto fermo già da 8 anni.* ***Non vi raccontano che il vicesindaco Nieri****, eletto con SEL, ha da subito manifestato una sorta di fastidio epidermico nell'incontrare i rappresentanti dei vigili. E che, alla richiesta di un agente circa il perché di tanto accanimento, lui rispondeva su Facebook: "dovete imparare a nuotare in mezzo bicchiere d'acqua".E non vi raccontano che i vigili sono in agitazione perché il provvedimento anticorruzione voluto da Brunetta* ***è stato recepito dall'amministrazione nel modo più estensivo e punitivo possibile****. Non per i corrotti o i ladri, ma per tutti. E finora ha portato al trasferimento in altre sedi di persone integerrime, senza macchia alcuna, a pochi mesi dalla pensione. Con una cattiveria ed un cinismo unici. Non vi raccontano, soprattutto, che i vigili hanno dichiarato che, come forma di protesta* ***avrebbero disertato la prestazione straordinaria volontaria di Capodanno****, anche perché sciopero ed assemblea non sono stati autorizzati. Non vi raccontano che "siccome i vigili si comprano con un caffè" ,* ***nessuno al comando ha preparato il servizio ordinario per il 31****, nessuno ha sospeso richieste e riposi come prassi. Perché tanto i vigili verranno a frotte volontari, visto che la notte del 31 è ben pagata. Alla faccia dei sindacati.* ***Ed invece, per la prima volta, i vigili hanno tenuto il punto****, e le adesioni volontarie sono state 0 (leggi zero)* ***Così Campidoglio e comando si sono trovati, a poche ore dal capodanno,*** *nel panico più totale, per colpa della loro schifosa arroganza. E per metterci una toppa hanno commesso ogni genere di sopruso, modificando arbitrariamente turni di lavoro, cercando di richiamare abusivamente in servizio gente in ferie o a riposo. Ed utilizzando la reperibilità, strumento utilizzabile solo per catastrofi. Per gestire un concerto. Dall'altra parte, ovviamente,****ogni genere di resistenza, lecita e meno lecita****, con ogni mezzo per difendersi da una serie di porcate mai viste.* ***E per giustificare questa disorganizzazione figlia della presunzione e dell'arroganza****, per giustificare l'aver tenuto le persone in servizio appiedato 19 ore, non si é trovato di meglio che sparare cifre a capocchia sui malati. 835, come ripreso anche dal premier. Solo che in quel numero c'erano anche ferie, riposi, maternità, donazioni. Oggi si parla di 44 casi sospetti, non 835. Ma per estendere il Jobs Act ai pubblici dipendenti 835 suona meglio. Anche evitare di parlare della protesta è meglio".* Questa la lettera di David. Noi del SUPU che diciamo? Diciamo che è uno schifo prendersela con i vigili urbani. Se il governo vuole scoprire il vero assenteismo, perché non manda i carabinieri nei tribunali dove alcuni giudici si presentano in tarda mattinata, lavorano un paio di ore e poi si fanno lunghi weekend? E le loro vacanze non terminano mai E poi si lamentano che i processi durano trent'anni. Perché non mandano i carabinieri? Hanno forse paura di certi magistrati, che li inquisiscono, perché tanti di loro rubano a piene mani? Invece ai vigili e ai poveri impiegati dello Stato, ai quali è stato ridotto tutto, si possono mettere i piedi in testa, anche perché le donne e gli uomini in uniforme e gli impiegati dello Stato si sono frazionati in tanti piccoli sindacati, contano quanto il due di coppe con la briscola a bastoni, e litigano fra di loro come i polli di Renzo, che non sanno, o non vogliono sapere, che stanno tirando loro il collo. Basterebbe stare tutti insieme, tre milioni di lavoratori, e qualcuno là sopra, che puzza di antistato e di antimilitarismo, tanto è vero che hanno ancora le mani che odorano della benzina delle bombe molotov che ci tiravano addosso, se la farebbe addosso e ci penserebbe mille volte prima di aggredirci in modo volgare e insolente.

Antonio Pappalardo Presidente SUPU

IL NOTIZIARIO DI ALESSANDRO RUMORE

www.alessandrorumore.com

Notiziario flash nr.227 del 21.01.2015

Cari colleghi siamo nel 2015, ma alle volte sembra di ritornare ai tempi della preistoria,Andiamo per punti:

- Nei giorni scorsi, in Calabria, si è svolto in due distinte località, il concorso per M.A. s UPS. A Reggio Calabria la prova è stata eseguita presso un'autorimessa della Scuola Allievi, accanto alle autovetture di servizio e al freddo, in quanto nell'autorimessa non vi erano i riscaldamenti. A Catanzaro la prova si è tenuta presso l'Università a costo zero e con tutte le comodità del caso. Assurdo ma vero. Quindi a parità di concorso, i colleghi che hanno eseguito la prova a Catanzaro sono stati messi in condizioni più favorevoli rispetto a coloro che lo hanno fatto al ghiaccio a Reggio Calabria che tra l'altro sono stati ammutoliti con un ordine preciso e deciso dal Colonnello tutto ***"dun" "pezzo"*** che è sceso dalla Capitale per sovrintendere all'esame. Speriamo che qualcuno paghi per questa mancanza di stile e di buon senso.
- Continua l'odissea dei Comandi della Linea Territoriale che per sopperire alla carenza della carta e delle copertine per impiantare il carteggio, vanno elemosinando ai Comuni e alle Banche detto materiale. L'Arma che elemosina? Non bisogna sorprendersi perché proprio molti Capitani e Maggiori Comandanti delle Compagnie dicono ai Comandanti di Stazione di elemosinare questo pregiato materiale, oltre lanciare velate minacce se sorprendono i Militari a fotocopiare i libri di scuola dei figli. Peccato che tale controllo non viene esteso ai Comandi Superiori allorquando stampano brochure inutili, o volantini con immagini dell'Arma che potrebbero essere non stampate visto il periodo di magra. Qualcuno dice che la carta viene acquistata per le esigenze prospettate e preventivate. Ma allora perché finisce sempre prima della nuova assegnazione? Ma!!! Visto che ogni fine anno bisogna impiantare il carteggio , perché gli Uffici preposti della Legione e del Comando Generale non si attivano a tempo debito per farle recapitare fino ai Comandi di Base? Ma!!!
- Sembra ancora più assurdo che alcuni Comandanti diano l'ordine di eseguire almeno una contravvenzione al Codice della Strada per ogni servizio Perlustrativo. Eppure i vari Comandanti Generali hanno sempre detto che noi non siamo Vigili Urbani e quindi non bisognava fare nessuna pressione per incentivare l'attività contravvenzionale. A quanto pare è successo a Locri dove il Comandante del Gruppo ha dato l'ordine che è stato anche protocollato presso le Compagnie dipendenti. Ma!!!
- Intanto per il Bicentenario ben 83 nostri colleghi appartenenti anche agli Uffici Stampa e Cerimoniale hanno ricevuto un encomio solenne singolo per l'ottima organizzazione resa a favore del prestigio dell'Arma. Ma non si diceva che quando vi sono tante persone che si distinguono nella stessa operazione bisogna dare un encomio di Reparto? Spesso nella linea territoriale tali encomi non si danno singolarmente e ogni volta si fa una cernita per togliere il personale dalla segnalazione. Ma è assodato che la linea territoriale è diversa. Serve per la pubblicità, serve per i dati statistici, serve per ***"sciacquarsi la bocca"***

Troppi Ma!!!, sperando che il nuovo Comandante Generale possa cambiare le cose.

Viva l'Arma del Futuro con i difetti del passato. Pazienza!!!

L'EDICOLA

#gonews.it
Empolese | Valdelsa

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI VISITA GLI OSPITI DELLA 'VINCENZO CHIARUGI'

08.01.2015 L'Associazione Nazionale Carabinieri visita gli ospiti della 'Vincenzo Chiarugi' 08 gennaio 2015 17:11Sanità Empoli La casa di riposo Vincenzo Chiarugi L'Associazione Nazionale Carabinieri, sezione di Empoli, ha visitato, come da tradizione, nel giorno dell'Epifania, il Centro Residenziale 'Vincenzo Chiarugi'., gestito dalla Misericordia di Empoli. Parole di ringraziamento arrivano dalla confraternita all'Associazione presieduta dal maresciallo Cortopassi che visitando la struttura e portando doni ha a sua volta espresso apprezzamento per il lavoro della Misericordia e ricordato come l'omaggio agli ospiti della Casa di Riposo, sia un omaggio reso a quella generazione che contribuì alla crescita di Empoli. Sempre nel giorno dell'Epifania e sempre al Centro Residenziale, hanno fatto tappa anche i giocatori del Vinci calcio. Fonte: Misericordia di Empoli Tutte le notizie di Empoli

LATINA, PIU' PASSAPORTI A DOMICILIO GRAZIE ALLA POLIZIA DI STATO

IL 08 GENNAIO 2015

Gia' attivo dal 27 ottobre 2014 il servizio "passaporto a domicilio" verrà incentivato dalla Polizia di Stato grazie alla fornitura di postazioni mobili con le quali sarà possibile acquisire la richieste di passaporto anche esternamente agli Uffici di polizia. Tali postazioni potranno essere usate in caso si comprovata impossibilità del richiedente a raggiungere la sede dell'Ufficio Passaporti a causa delle proprie condizioni di salute; per i comuni con alta densità di popolazione e particolarmente distanti dalla Questura o dai Commissariati. In questi casi la Questura verificherà la disponibilità di locali di altri Uffici di Polizia o messi a disposizione da altri Enti, per pianificare un servizio periodico di acquisizione delle domande direttamente sul territorio. La disponibilità delle nuove postazioni mobili permetterà quindi di fornire un ulteriore servizio ai cittadini, venendo incontro alle esigenze degli stessi.

L'EDICOLA

LA SITUAZIONE "CRITICA" DELL'ARMA DEI CARABINIERI, DELLA POLIZIA DI STATO E DELLA GUARDIA DI FINANZA.

09.011.2015 Quarantamila uomini in meno tra **polizia, carabinieri e guardia di finanza, mezzi,** presidi, ma anche specialità navali, cinofile, ippomontate e aeree eliminati o ridotti anche del 60%. In Italia si prepara a mettere in pratica **la chiusura già annunciata di 251 presidi della polizia di Stato**. Per risparmiare su corsi, concorsi e stipendi 23mila quadri intermedi, 14mila ispettori e 9mila sovrintendenti, sono stati rimpiazzati da agenti semplici, decisamente più convenienti. Solo un agente su dieci viene mandato a fare il corso per svolgere il servizio sulle volanti, **mentre a fronte dei 2500 andati in pensione due anni fa sono stati assunti l'anno scorso 1377 poliziotti**. Duemila agenti in meno a Roma, mille a Milano, Napoli e Palermo, 500 a Torino e Bari, 300 a Bologna e Firenze. Nella distribuzione degli uomini in organico il Lazio è la prima regione con 28mila unità tra poliziotti, carabinieri e militari delle fiamme gialle (650 presidi). Seguono Lombardia con 26mila uomini (790 presidi), Sicilia con 25mila (80 presidi), la Campania con 21mila uomini distribuiti in 630 presidi. Quindi la Puglia, con 14mila unità e il Veneto con 13mila. Ai minimi termini la Calabria con 11mila uomini e 470 presidi. Ogni giorno sono 2mila tra poliziotti, carabinieri e finanzieri ad esser impiegati nelle scorte, per un costo di circa 250 milioni di euro l'anno (compresi i collaboratori di giustizia). Ventiquattro mila i mezzi totali della Polizia di Stato, con 200mila chilometri almeno percorsi da ogni volante, un terzo in riparazione costante. **Milano, Torino e Bari hanno tra le 500/550 autovetture a testa, 150/170 in riparazione. Il doppio ne ha Napoli, ma 300 sono ferme in officina**. Roma può contare su 1.600 volanti, in teoria, considerato che ben 500 sono in attesa di un miracolo del meccanico. I colleghi dell'Arma non se la passano meglio. **Dal 2005 ad oggi sono state soppresse 50 stazioni e 18 compagnie, 94 siti navali con la conseguente dismissione di 103 motovedette, e 2 nuclei elicotteri con la contrazione della flotta da 94 a 43 velivoli, 3 nuclei cinofili, 5 squadre a cavallo (oltre alle 2 della Polizia di Stato, a Tor di Quinto e a Ostia)** e altrettanti nuclei subacquei. La spending review ha toccato anche i **baschi verdi** che, mai impreparati, hanno messo a punto un piano di riorganizzazione per farsi bastare una coperta per tutti sempre più corta. I settori interessati al risparmio sono al solito le infrastrutture, la motorizzazione, il comparto aeronavale, l'informatica, la telematica, nonché il settore del reclutamento e dell'addestramento, del commissariato (vitto, vestiario, spese di pulizia, spese postali) e dell'armamento. Dal 2009 al 2013 sono stati 72 i reparti soppressi e 900 gli uomini recuperati con l'accorpamento di più sezioni presso la stessa sede. Ridotti del 4% i mezzi del parco auto, dismessi del tutto quelli dai costi di manutenzione ed esercizio più elevati. Al vaglio la riduzione del 20% dei mezzi aerei e del 32% di quelli navali, mentre si prospetta per quest'anno appena iniziato una carenza di organico pari a 10.300 militari.

Fonte: IlTempo.it

L'EDICOLA

il Giornale.it

L'INDIA SPARA CONTRO I MARÒ: "NON CI FURONO PROVOCAZIONI"

La Nia continua a opporsi all'istanza italiana. Una mossa a effetto che torna a mettere sotto scacco il governo Renzi

Sergio Rame - Ven, 09/01/2015 -

I **marò** italiani ancora sotto attacco. Nel braccio di ferro con Roma, il governo indiano torna a sparare contro **Massimiliano Latorre** e **Salvatore Girone** accusandoli di aver fatto fuoco contro il **peschereccio** indiano Saint Anthony "senza aver subito alcuna provocazione, senza aver lanciato prima alcun segnale di avvertimento e quando ormai l'imbarcazione era a 125 metri di distanza e dunque non poteva certo esser confusa con una lancia di pirati". La **Nia**, l'agenzia nazionale per la sicurezza indiana, ha riproposto la tesi accusatoria al quotidiano indiano *The Economic Times*. Una mossa a effetto che torna a mettere sotto scacco il **governo Renzi**. "I due militari italiani hanno commesso un omicidio vero e proprio - è l'accusa - spararono al peschereccio senza alcuna alcuna provocazione e senza alcuna indicazione che potesse fare pensare a una nave pirata". E ancora: "Non furono lanciati colpiti di avvertimento né mini-razzi per mettere in guardia i pescatori. E furono sparati venti colpi da armi automatiche". È questa l'impalcatura accusatoria delineata nel rapporto della Nia, rapporto non ancora depositato perché l'Italia ne contesta la giurisdizione. Secondo il quotidiano indiano *The Economic Times*, il rapporto conterrebbe anche riferimenti alle presunte violazioni di Latorre e Girone alla linee-guida comportamentali delineate dalla Organizzazione internazionale marittima in materia di lotta alla **pirateria**, linee-guida che indicano come si riconosce un'imbarcazione di pirati. "Il peschereccio non aveva quelle caratteristiche", denuncia la fonte secondo cui i due marò erano alla loro prima missione a bordo della MV **Enrica Lexie**, "apparentemente non ben addestrati". E quando sono stati interrogati, poiché "erano stati istruiti a non parlare, non ci hanno dato alcuna risposta". La Nia continuerà a opporsi all'istanza italiana che contesta dinanzi alla Corte Suprema la giurisdizione dell'agenzia sostenendo che l'incidente accadde in acque internazionali. Il premier **Matteo Renzi** è avvisato. Adesso dovrà muoversi di conseguenza

L'EDICOLA

il Fatto Quotidiano

CUCCHI, GIUDICI D'APPELLO DOPO ASSOLUZIONI: "FU PERCOSSO, INDAGARE SU CARABINIERI"

Stefano e Ilaria Cucchi

Le motivazioni della sentenza che nell'ottobre scorso ha assolto agenti penitenziari, medici e infermieri imputati per la morte del giovane detenuto. "Non è solo una congettura" che la violenza sia stata perpetrata dai militari dell'Arma che lo arrestarono. Oltre 170mila firme alla petizione online del Fatto Quotidiano Atti al pm per nuove indagini sulla morte di Stefano Cucchi. Che sicuramente "fu picchiato", anche se non sono state accertate le esatte cause della morte. E le nuove indagini dovranno prendere in considerazione "i carabinieri che hanno avuto in custodia Cucchi dopo la perquisizione domiciliare". Lo scrivono i giudici della Corte d'Assise d'Appello di Roma nella motivazione della sentenza, con la quale nell'ottobre scorso sono stati assolti tutti gli imputati tra tre agenti penitenziari, medici e infermieri. Nella motivazione di 67 pagine il presidente **Mario Lucio D'Andria**, il giudice a latere **Agatella Giuffrida** insieme con i componenti della giuria popolare sottolineano che "le lesioni subite da Cucchi sono **necessariamente collegate a un'azione di percosse** e comunque da un'azione volontaria che può essere consistita anche in una semplice spinta che abbia provocato la caduta a terra con l'impatto sia del coccige, sia della testa contro una parete o contro il pavimento". In seguito alle proteste della famiglia Cucchi per l'esito del processo d'appello, il Procuratore capo Giuseppe Pignatone aveva promesso che la Procura avrebbe provveduto a "un'attenta rilettura delle carte". "E' opportuna la trasmissione della sentenza al Pm perché valuti la possibilità di svolgere nuove indagini per accertare eventuali responsabilità di persone diverse dagli agenti di polizia penitenziaria", scrivono oggi i giudici. Dopo un arresto per droga nell'ottobre del 2009, il giovane geometra romano era stato trasferito all'ospedale Sandro Pertini di Roma, dove morì dopo una settimana dal ricovero. Secondo i giudici non ci sono dubbi che qualcuno abbia infierito sul giovane.

L'EDICOLA

Filodiretto Quotidiano Online Monreale.it

PIÙ SICUREZZA DAVANTI ALLE SCUOLE, ARRIVANO I VOLONTARI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

il Presidente Luogotenente Bruno Celio.

MONREALE, 14 gennaio 2015 - I consiglieri comunali della I Commissione hanno donato 30 Euro ciascuno per la stipula dell'assicurazione. E' stata firmata ieri la convenzione fra Comune di Monreale e l'Associazione Nazionale Carabinieri con la quale saranno innalzati davanti alle scuole di Monreale i livelli di sicurezza per bambini e genitori. L'ANC potrà garantire infatti, il servizio d'ordine e di viabilità di fronte a tutti gli edifici scolastici monrealesi. La sezione monrealese dell'ANC conta ben 125 iscritti, di cui 35 volontari e 16 di essi hanno dato la propria disponibilità per il servizio d'ordine davanti alle scuole. La convenzione è stata firmata ieri tra il sindaco di Monreale Piero Capizzi e il Presidente Luogotenente Bruno Celio. Il servizio dell'ANC è già partito questa mattina a Monreale e nelle frazioni di Aquino e Pioppo. Obiettivo dell'ANC è quello di garantire il servizio anche nelle altre frazioni monrealesi Grisi, Villaciambra e San Martino delle Scale. L'ANC, in tal senso, lancia un appello alla comunità affinché possano dare la propria disponibilità anche cittadini non iscritti all'associazione. I volontari saranno presenti davanti alle scuole a partire dalle ore 7.30 e durante gli orari di uscita degli scolari. La stipula della convenzione è frutto anche dell'impegno dei consiglieri comunali della I° Commissione; il presidente Giannetto, il vice presidente Terzo ed i consiglieri Davì, Valerio, La Corte, Intravaia Marco, Venturella e Gelsomino infatti, hanno deciso di dare il proprio contributo donando 30 Euro ciascuno per stipulare l'assicurazione dei volontari che presteranno il servizio. Il consigliere comunale Silvio terzo si è occupato inoltre, di fornire l'abbigliamento a tutti i volontari.

il Giornale.it

MARÒ, FINALMENTE SI MUOVE L'UE

L'Aula di Strasburgo ha approvato una risoluzione in cui si chiede il rimpatrio dei marò e un cambio di giurisdizione

Nico Di Giuseppe - 15/01/2015

Finalmente l'**Unione Europa** si muove. A larghissima maggioranza l'Aula di Strasburgo ha approvato una risoluzione sui **marò** in cui si chiede, tra i vari punti, il loro **rimpatrio** e un cambio di giurisdizione. Il Parlamento europeo, riunito in sessione plenaria, chiede dunque che per i due marò italiani accusati di aver ucciso due pescatori indiani nel 2012 venga attribuita la competenza giurisdizionale del caso alle autorità italiane oppure a un arbitrato internazionale. Il tutto per trovare una "soluzione ragionevole e accettabile" per le parti coinvolte. Secondo i deputati europei, la detenzione dei fucilieri di marina senza accusa è "una grave violazione dei diritti umani". Nella risoluzione comune approvata per alzata di mano, i deputati esprimo profonda tristezza per la tragica morte dei due pescatori indiani, ma anche grande preoccupazione per la detenzione senza capi d'accusa dei due marò italiani. Al dibattito in aula era presente anche l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri Federica Mogherini. Nei giorni scorsi anche l'Onu aveva espresso preoccupazione sul fatto che la vicenda tra Italia e India potesse rimanere irrisolta e acuire le tensioni tra due importanti Stati membri. Di conseguenza, Ban Ki Moon spiegava: "È importante che entrambe le parti cerchino di giungere a una soluzione ragionevole e reciprocamente accettabile".

L'EDICOLA

QELSI QUOTIDIANO

CARABINIERE SUICIDA: PROCEDIMENTO PER ISTIGAZIONE AL SUICIDIO

Rieti –16.01.2015 Per la morte del luogotenente Camillo Franco Sabelli, il pm Raffaella Gammarota ha aperto un procedimento contro ignoti per istigazione al suicidio. Un atto necessario per disporre ogni accertamento utile sulla tragica fine del carabiniere. I funerali dovrebbero tenersi domani, sabato, alle 9.30, nella Basilica di Santa Maria di Farfa. Prevista anche una cerimonia nel suo paese d'origine. **Fonte e foto Il Mattino**

il Giornale.it

CARABINIERI, DIVENTA UN CASO L'ENCOMIO SOLENNE AL MARESCIALLO ADDETTO STAMPA

L'Arma premia il sottufficiale che si occupò dei rapporti con giornali e tv in occasione del Bicentenario. Ma molti suoi colleghi non sono d'accordo: non ha mica rischiato la pelle

Luca Fazzo - Gio, 22/01/2015

Il linguaggio è quello che in genere si riserva per celebrare militari che hanno messo a repentaglio la vita in guerra o nella vita civile, ma stavolta l'effetto è irresistibilmente comico. Perché a venire premiato con l'«encomio solenne» non è un carabiniere che ha affrontato dei malviventi armi in pugno, ma un maresciallo in servizio all'ufficio stampa del comando generale. Incarico delicato, indubbiamente, ma a distanza di sicurezza dalla dura vita di chi pattuglia sulle Gazzelle le periferie delle metropoli o di chi indaga su terrorismo e malavita. Ed è ben vero che a volte avere a che fare con i giornalisti richiede più determinazione che inseguire un bandito, però il premio concesso al sottufficiale sta ugualmente sollevando critiche e ironie. Specialmente da quando ad avanzare i primi dubbi è stato Angelo Jannone, già colonnello del Ros, uno che per la lotta al crimine si è esposto in prima persona. Si legge nel testo del provvedimento: ***«Senza deflettere dagli ordinari e gravosi impegni del proprio incarico, con altissimo senso del dovere, convinta abnegazione e elevata competenza, forniva determinante e qualificato apporto alle attività finalizzate a conferire risalto mediatico, su tutto il territorio nazionale e per l'intero anno 2014, alle molteplici e complesse iniziative connesse con la particolare ricorrenza, collaborando altresì alla realizzazione a cura di emittenti radiotelevisive e tastate giornalistiche nazionali di specifici programmi di approfondimento incentrati sulla storia, le tradizioni e le funzioni dell'istituzione, che registravano elevati livelli di ascolto e di diffusione».*** Una medaglia al merito dello share. ***«Che vergogna, colonnello - è uno dei commenti piovuti sulla pagina Facebook di Jannone - io due buchi alla gamba destra in un conflitto a fuoco... Manco un apprezzamento!».*** E c'è chi usa l'arma dell'ironia: ***«Manca qualcosa, l'aggiungo io: "fulgido esempio di elette virtù militari, immolava la sua esistenza consumando una penna bic fino all'ultima goccia"!»***

L'EDICOLA

AMATO, DE GENNARO E GALLITELLI SANTA ALLEANZA PER IL COLLE

IMPORTANTI APPARATI DELLO STATO HANNO GIÀ SCELTO IL LORO FAVORITO L'EX POLIZIOTTO E IL CARABINIERE DIVENTEREBBERO COLLABORATORI DEL PRESIDENTE

.

Il "carabiniere" dovrebbe diventare consigliere della sicurezza mentre il "poliziotto" dovrebbe essere il suo segretario generale. È questo lo scenario delineato, secondo fonti vicine al generale Leonardo Gallitelli e al presidente di Finmeccanica Gianni De Gennaro, se Giuliano Amato riuscisse a diventare presidente. Dietro i due probabili futuri collaboratori ci sono pezzi importanti degli apparati e delle forze di sicurezza più vicine alle alleanze atlantiche, nel segno della continuità. POTERI che resistono ai ribaltoni e per questo preziosi per chi vuole avere un referente costante nell'instabile Stato italiano. Entrambi sono nati nel sud, entrambi nel 1948. Entrambi hanno segnato la storia del loro rispettivo corpo di appartenenza. Per anni Gianni De Gennaro è stato chiamato "il capo" dagli alti gradi della polizia anche dopo i fatti del G8 e anche dopo il suo passaggio al Dipartimento di Informazione e Sicurezza, l'organismo di vertice dei servizi segreti. Mentre il "Gallo", come è soprannominato l'ex comandante che per quasi un decennio è stato l'uomo forte dei carabinieri, prima dal 2006 come capo di Stato Maggiore e poi dal 2009 da comandante generale. Fonti vicine ai due sostengono che entrambi avrebbero una sorta di patto tacito con Giuliano Amato. Gallitelli aveva cercato di ottenere la proroga per arrivare a questo passaggio con i galloni di comandante ma ha dovuto lasciare il posto al generale prescelto dal ministro Pinotti: Tullio Del Sette. L'INCARICO di consigliere è oggi ricoperto dall'ex comandante della guardia di finanza Rolando Mosca Moschin, 76 anni a marzo. Gallitelli nella sua nuova posizione dovrà gestire la razionalizzazione dell'elefantiaco apparato che si occupa della sicurezza del capo di Stato: 250 corrazzieri per la sicurezza interna più 240 poliziotti e altrettanti carabinieri per la sicurezza esterna del Quirinale, di Castelporziano e di Villa Rosebery, oltre a tutti gli spostamenti del presidente. C'è un apposito ufficio presidenziale della polizia e un apposito reparto dei carabinieri. Con la follia ulteriore di affidare il coordinamento della scorta mista un giorno all'Arma e un giorno alla polizia. Gallitelli avrà il compito di dare un senso, anche economico, a questo apparato. De Gennaro punta invece alla poltrona di segretario generale. Una carica ben retribuita (circa mezzo milione di euro all'anno) che potrebbe assumere anche un'inedita valenza internazionale grazie ai suoi rapporti internazionali. Entrambi porterebbero al Colle il vantaggio di un filo continuo con magistratura, carabinieri, polizia e servizi segreti, non solo italiani. Gallitelli in più vanta un feeling ottimo con Berlusconi che non lo vedrebbe male addirittura come candidato di riserva al posto di presidente della repubblica. Anche se l'uomo di punta del Cavaliere è l'ex braccio destro di Bettino Craxi. L'intesa tra De Gennaro e Amato è cementata dall'asse atlantico. L'ex presidente del Consiglio è stato a lungo il presidente del Centro studi americani (sempre finanziato generosamente dalla Finmeccanica di Guarguaglini) poltrona che ha lasciato, quando è stato nominato giudice costituzionale, proprio a De Gennaro. L'EX CAPO della Dia e della polizia, dai tempi delle storiche operazioni antimafia Pizza Connection e Iron Tower è considerato una sorta di agente in più degli americani. Rapporti celebrati nel 2006 con la medaglia al merito consegnata alla presenza dei capi dell'Fbi Louis Freeh (dal 1993 al 2001) Robert Mueller (2001-2013) e James Comey, in carica dal 2013. Sottosegretario con delega ai servizi segreti nel governo di Mario Monti, De Gennaro nel luglio del 2013, non a caso, è planato sulla poltrona di presidente di Finmeccanica, società strategica per l'Italia ma anche per gli Usa soprattutto dal 2008 quando ha comprato per 5,2 miliardi di dollari la Drs, un'azienda i cui segreti possono essere portati a conoscenza solo di cittadini americani. Nel curriculum firmato di suo pugno nel luglio 2013 per Finmeccanica, De Gennaro cita solo un politico: Amato, il ministro dell'interno che lo ha scelto nel 2007 come capo di gabinetto del ministero e prima ancora, da premier, come capo della polizia. Ora è giunto il tempo che le strade di Gianni e Giuliano si incrocino ancora. Sul Colle. LO SCENARIO accreditato dalle fonti vicine ai due uomini dell'ordine pubblico italiano però prevede anche un "piano B". Se Amato fallisse c'è già pronto un altro candidato che ha un profilo simile. È Piero Grasso. Anche lui amico di De Gennaro (ha un figlio in polizia dai tempi d'oro del "Capo") e di Gallitelli ma anche delle forze di sicurezza e della magistratura. E anche lui è ben visto da Silvio Berlusconi, come Amato.

(Marco Lillo). 21.01.2015

Da Il Fatto Quotidiano

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

AVVICENDAMENTO AL VERTICE DELL'ARMA DEI CARABINIERI TRA IL GENERALE GALLITELLI, USCENTE E IL GENERALE DEL SETTE, SUBENTRANTE.

ROMA -16.01.2015 Si è svolta stamattina ,alle ore 11,30, presso la Legione Allievi Carabinieri, a Roma, alla presenza del ministro della Difesa, Roberta Pinotti, e del capo di Stato maggiore della Difesa, l'ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, la cerimonia di avvicendamento nella carica di comandante generale dell'Arma dei Carabinieri fra i generali Leonardo Gallitelli, che lascia l'incarico, e Tullio Del Sette che gli subentra. Prima della cerimonia, i due ufficiali generali hanno reso omaggio ai Caduti deponendo una corona d'alloro all'Altare della Patria a piazza Venezia ed al Sacrario del Museo Storico dell'Arma a piazza Risorgimento. Il generale di Corpo d'Armata Tullio Del Sette e' nato a Bevagna (Perugia) il 4 maggio 1951. Sposato, con due figli, ha intrapreso la carriera militare nel 1970 e ha frequentato il 152/o corso dell'Accademia Militare di Modena e della Scuola di Applicazione Carabinieri di Roma, conseguendo il grado di Sottotenente nel 1972. E' stato nominato Generale di Corpo d'Armata il 1 gennaio 2012. E' laureato in Giurisprudenza, in Scienze Politiche e in Scienze della Sicurezza Interna ed Esterna. All'inizio della carriera, dopo una prima esperienza come comandante di plotone del I Battaglione della Scuola Allievi Carabinieri di Roma e dell'Accademia Militare di Modena, e' stato Comandante delle Compagnie di Spoleto, Perugia, Roma-San Pietro e Roma-Centro. Da ufficiale superiore ha ricoperto gli incarichi di capo sezione e di capo ufficio pubbliche relazioni del Comando Generale dell'Arma, di comandante provinciale di Pisa, di capo di Stato maggiore della Regione Carabinieri Campania, di comandante provinciale di Torino e, infine, di capo del primo Reparto del Comando Generale. Da ufficiale generale e' stato comandante della Regione Carabinieri Toscana a Firenze, capo ufficio legislativo del Ministero della Difesa, comandante Unita' Mobili e Specializzate Carabinieri "Palidoro" e comandante Interregionale Carabinieri "Podgora" a Roma, nonche' presidente della Commissione di Valutazione per l'avanzamento del Comando generale dell'Arma. Vice comandante generale dei Carabinieri dall'8 luglio 2013 al 23 giugno 2014 e, per ultimo, Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa Roberta Pinotti.

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

TULLIO DEL SETTE AL VERTICE DEI CARABINIERI, 'PRONTI A COGLIERE LE NUOVE SFIDE'

16/01/2015 Un'Arma dei carabinieri ***"pronta a cogliere le nuove sfide",*** che continuerà "a prevenire e a contrastare il crimine e le tante minacce poste ai singoli e allo Stato": questa la missione della Benemerita annunciata dal generale Tullio Del Sette nell'assumere la carica di Comandante Generale. A Del Sette è giunto "l'augurio più caloroso e affettuoso di ogni fortuna" dal Comandante Generale uscente, Leonardo Gallitelli, che si è detto sicuro che l'Arma continuerà ad essere ***"un baluardo invalicabile a difesa della libertà e della giustizia".*** Intervenuta alla cerimonia di passaggio di consegne, svoltasi a Roma presso la Legione Allievi carabinieri, il ministro della Difesa Roberta Pinotti ha elogiato la ***"solidità istituzionale***" dell'Arma, "sempre più capace di rispondere alle sfide nazionali e internazionali". Pinotti ha sottolineato la ***"battaglia fondamentale"*** dell'Arma contro la corruzione" e ***"contro le nuove minacce del terrorismo, che va combattuto con la solidità dello Stato"***. Di Del Sette, fino a ieri capo di gabinetto del ministero della Difesa, Pinotti ha rimarcato ***"la grandissima dedizione ed efficienza, la capacità organizzativa e l'umanità"***. Il comandante generale uscente, Leonardo Gallitelli, ha salutato tutti i carabinieri "***con il cuore colmo di commozione e riconoscenza"***, nella convinzione che l'Arma continuerà ad ottenere ***"risultati tangibili"*** nel contrasto ***"alla subdola minaccia del terrorismo e alla criminalità, agli inquinamenti mafiosi e all'intollerabile corruzione".*** Tullio Del Sette ha quindi assunto l'incarico "con commozione ed orgoglio", ricordando innanzi tutto i ***"tanti generosi eroismi"*** dei carabinieri italiani. Tra gli intervenuti alla cerimonia l'ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, Capo di stato maggiore della Difesa. Presenti, insieme a Pinotti, i ministri dell'Interno Angelino Alfano e della Giustizia Andrea Orlando, i vertici delle forze armate e dei servizi di sicurezza. Prima della cerimonia i generali Gallitelli e Del Sette hanno reso omaggio ai caduti deponendo una corona d'alloro all'Altare della Patria ed al Sacrario del Museo Storico dell'Arma.

LA TUA POSTA

L'ONESTA' COME L'ARCOBALENO

L'onestà non ha colori, li contiene tutti. L'onestà come l'arcobaleno che è composto da tutti i colori primari e secondari. L'onestà è universale, è un bene sociale, ha un valore oltre la moralità. L'onestà penetra la vita di tutti noi, attraverso il riconoscimento dei diritti. La disonestà li viola, rende incerti questi punti fermi per cui uomini e donne sono morti e continuano a farlo. L'onestà ha un valore in termini di qualità della vita. La disonestà toglie risorse economiche a tutti, lasciandoci sempre più poveri, economicamente e moralmente. La mancanza di onestà genera il crimine, la corruzione, la violazione di leggi e diritti individuali. La disonestà crea delinquenti. La disonestà provoca le corruzioni MOSE, EXPO', MAFIACAPITALE. Tutto questo nasce e si sviluppa per mancanza di onestà. I comportamenti umani determinano azioni oneste se chi li pone in essere è adeguatamente istruito ed educato in tal senso. Se questo non basta e si decida, è necessaria la vigilanza popolare che denunci e faccia sentire il proprio dissenso. Se ognuno di noi, oltre l'azione giudiziaria dello Stato, pone in discussione e giudica negativamente i comportamenti disonesti, si ottiene lo stesso effetto che genera l'essere ripresi da un obiettivo dello smartphone: si tenta di dare il meglio di se perché si è "osservati". In assenza di osservazione e vigilanza si agisce in libertà. Si esercita controllo nel parlare, scrivere, disegnare, partecipare. Si esercita influenza nel sensibilizzare l'opinione pubblica ad occuparsi di onestà. Questo è un dovere di tutti noi. Più si dibatte più si chiede onestà, più si esercita pressione sui disonesti. Se su un ladro in azione accendi un faro, non ruba perché viene scoperto. Ma fare qualcosa impone l'esporsi, non nascondersi dietro le parole o la faccia di qualcun altro più coraggioso di noi. Metterci la faccia significa fare qualcosa per se e per gli altri con conseguente fierezza di se. Anche partecipare ad un incontro a tema onestà equivale a far sentire la propria voce, equivale ad esprimere il dissenso per la disonestà. Il Movimento 5 Stelle e artisti che ci hanno messo la faccia (Sabina Guzzanti, Dario Fo, Jacopo Fo, Fedez, Salvatore Borsellino, Ferdinando Imposimato, Enrico Montesano, Andrea Sartoretti, Claudio Santamaria e Claudio Gioè) il 24 gennaio 15 saranno in piazza del Popolo a Roma con la "**NOTTEDELL'ONESTA'**" per leggere tratti delle intercettazioni dell'inchiesta **MAFIACAPITALE.** L'onestà non si etichetta con appartenenza a partiti o movimenti di natura e ideologia differente. Non appartiene a' chi meglio ne parla. Appartiene a tutti . E' un bene comune, universale. L'onestà come l'arcobaleno, ha tutti i colori. Non ha colori politici e chiunque ha il dovere di chiedere onestà in uno Stato dove essere onesti è quasi una diversità da guardare con sospetto. Io, in ragione dell'onestà, il 24 gennaio 2015 sarò in piazza del Popolo per partecipare e vedere brillare i colori dell'arcobaleno.

A. D. L

LA TUA POSTA

LASCIO LA BELLA ITALIA PER ANDARE A VIVERE DIGNITOSAMENTE ALL'ESTERO CON LA MISERA PENSIONE CHE LO STATO ITALIANO MI VERSA OGNI MESE.

BUONA SERA, SONO UN APPUNTATO SCELTO IN CONGEDO (MALATTIA DIPENDENTE PER CAUSA DI SERVIZIO), DELL'ARMA DEI CARABINIERI, D.C.M RESIDENTE A NETTUNO (ROMA), IN DATA 14.02.2013 VENIVO DICHIARATO DALLA COMMISSIONE C.M.O. DI ROMA NON IDONEO AL SERVIZIO (CONGEDATO) E DOPO QUASI 30 ANNI DI ILLUSTRE SERVIZIO DI CUI PRESTATI IN ZONE MALFAMATE (MISSIONI DI PACE ALL'ESTERO) OTTENENDO VARI COMPIACIMENTI ED APPREZZAMENTI DAI SUPERIORI, NONCHE' DAL CAPO DELLO STATO, ATTESTATO DI CAVALIERE DELLA REPUBBLICA ITALIANA, E CAVALIERE DI MALTA. DOPO AVER SERVITO LA PATRIA PER QUASI 30 ANNI, STO PERCEPENDO UNA PENSIONE PER INABILITA' AL SERVIZIO DI EURO 1200.00 CIRCA AL MESE, CHE MANTENENDO UNA FAMIGLIA FACCIO FATICA AD ANDARE AVANTI, NEL POMERIGGIO ODIERNO APPRENDEVO LA NOTIZIA DA PARTE DELL'OPERATORE DEL CENTRO NAZIONALE AMMINISTRATIVO CARABINIERI DI CHIETI, CHE L'ASSEGNO FUNZIONALE GIA' PRECEDENTEMENTE CONGELATO MA SBLOCCATO DAL MESE DI GENNAIO 2015, PER COLORO CHE SONO IN CONGEDO NON USUFRUISCONO DEL PREDETTO BENEFICIO,, PERDENDO LO SCRIVENTE 120,00 EURO CIRCA AL MESE, E' UNA VERGOGNA, COSA HA FATTO IL COCER, E IL SINDACATO DELLE FORZE DI POLIZIA PER NOI PENSIONATI ? CONSIDERANDO CHE I NOSTRI POLITICI CON UNA SOLA LEGISLATURA DI CINQUE ANNI, STANNO PERCEPENDO UNA PENSIONE VITALIZIA DI EURO 5.000.00/6.000.00 AL MESE, E NOI PENSIONATI CHE ABBIAMO RISCHIATO LA VITA, SVOLGENDO DEI TURNI USURANTI PRENDIAMO UNA MISERA CIFRA, E ' UNA VERGOGNA. SONO COSTRETTO A MALINCUORE A LASCIARE LA BELLA ITALIA ED ANDARE ALL'ESTERO PER VIVERE DIGNITOSAMENTE CON LA MISERA PENSIONE CHE LO STATO ITALIANO MI VERSA OGNI MESE. SONO SICURO CHE ANCHE ALCUNI MIEI COLLEGHI SEGUIRANNO ME, QUI IN ITALIA AFFINCHE' CI SARA' QUESTA SPORCA POLITICA NON CI SARA' FUTURO, SOPRATTUTTO PER I GIOVANI. VERGOGNA VERGOGNA !!!!

APP. SCELTO IN CONGEDO D.C.M

RUBRICHE.

Attenti a quei due! di Febbraio 2015

La rubrica dedicata alla poesia e tutto quello che riguarda il mondo del verso. Questo spazio è dedicato ai tanti lettori affezionati di Attenti a quei due, nel quale ampiamente e in assoluta libertà desiderano far pervenire in Redazione i loro componimenti in rime e versi per essere pubblicati. Per molti che amano la poesia è un appuntamento imperdibile.

Febbraio ventottino, che hai sotto il mantello?
Porto un poco di neve, e brina e nebbie ancora...
Oh, che cattivo! E poi?
Lievi raggi di sole e il primo odor di viole...
Allor non sei cattivo...
E poi le mascherine e le frittelle buone,
risate ed allegria: vi porto il carnevale!
Allor sei tanto buono, Febbraio birichino!

Proverbio del mese di Febbraio

Se di Febbraio corrono i viottoli,
Empie di vino e olio tutti i ciottoli.

Maria

Rubriche

Attenti a quei due! di Febbraio 2015

ORZOTTO AI PISELLI

ALLA "BENEMERITA"

INCREDIENTI
(per 4 persone)

150 gr di orzo perlato.
300 gr.di piselli freschi.
40.ml di olio extravergine.
20.gr.di cipolla.
5° gr.di grana grattugiato.
3 foglie di alloro.
½ bicchiere di vino secco.
1 litro di brodo vegetale

PREPARAZIONE

Lavate bene l'orzo sotto l'acqua fredda. In una padella ampia fate cuocere lentamente metà dell'olio e la cipolla tritata. Aggiungeteci l'orzo, bagnate con il vino e fate evaporare. Unite il brodo bollente, le foglie di alloro e cuocere a fuoco lento per 25 minuti. Poi aggiungete i piselli e fate cuocere ancora per 10 minuti circa. Togliere dal fuoco la preparazione, lasciate riposare per 5 minuti e impastate prima con il rimanente olio poi con il grana grattugiato. Servire ben caldo, e ….

Bonappétit Patrizia

Rubriche

Attenti a quei due! Febbraio 2015

dall'1al 28 FEBBRAIO 2015

Acquario molto vivace insieme ai Pesci che domineranno il Sole. L'aria più forte e l'acqua dei mari portano benefici anche agli altri segni. Sempre da podio lo Scorpione. Vivaci e in grandissima forma i Bilancia. Cancro e Capricorno dal destino opposto, gli uni avranno tutto positivo tranne l'amore, gli altri molti fastidi ma vivranno una favola d'amore.

dal 21/3 al 20/4

Sempre stress. Sarete vivaci mentalmente con la terza settimana che vi vedrà più pimpanti, aspettate la primavera. Consiglio: Andate con gradualità.

dal 21/4 al 20/5

L'amore è la miglior medicina a Saturno contro, mitigato però da Giove. Un pochino di affaticamento vi renderà meno lucidi a metà mese. Consiglio: Datevi all'amore.

dal 21/5 al 21/6

A parte un po' di nervosismo la terza settimana, sarà un mese gradevole, dove sarete particolarmente brillanti con le vostre idee e in forma. Un po' evanescenti in amore, ma non vi lamenterete. Consiglio: Esprimetevi liberamente.

dal 22/6 al 22/7

L'amore è l'unica nota stonata in un quadro astrale molto positivo. Per le coppie stabili no problem, ma per quelle un po' traballanti ci sarà da lavorare, ma avete sempre la fortuna dalla vostra parte. Consiglio: Pazienza e diplomazia.

dal 23/7 al 23/8

Siete concentrati, molti pensieri si affollano nella vostra mente. Il mese parte lento, poi migliora, ci sarà da lavorare. Soddisfazioni però nella terza settimana. Consiglio: Rimboccatevi le maniche.

dal 24/8 al 22/9

Bene l'amore e il lavoro, un po' di malinconia l'ultima settimana, ma il mese è globalmente buono. Consiglio: Mantenete il ritmo.

dal 23/9 al 22/10

Gran fascino, brillanti, sarete nel pieno del fascino e a tratti irresistibili. Mettetevi in gioco può solo venirne fuori del bene. Consiglio: Mettetevi in gioco.

dal 23/10 al 22/11

Umore un po' alterno, ma il trend è sempre decisamente positivo. Siete in accontentabili, ma dovete anche accettare che il massimo non si può sempre prendere, per quanto state facendo razzia di tutto da un po' di tempo. Consiglio: Accontentatevi.

dal 23/11 al 21/12

Arrivano le prime frecce del 2015. C'è la terza settimana, che vi vedrà protagonisti e sulla breccia dopo questo avvio un po' lento e di strategia. Sarete molto perspicaci, intuitivi e in forma. Consiglio: Uscite pure.

dal 22/12 al 20/01

L'amore può davvero diventare un'ossessione. Forse qualcuno di voi sta esagerando e trascurando il resto, non dimenticatevi che l'amore è un aspetto della vita e non tutto si può ridurre a ciò. Sarete dunque questo mese un po' distratti, musoni e nel lavoro o nello studio qualcosina non andrà come previsto, ma con un amore così. Consiglio: Controllate l'amore.

dal 21/01 al 19/02

Siete in aria e liberi. In forma, simpatici, dinamici era da un po' che non eravate così e ci sarà anche qualche flirtino a ravvivarvi. Seminate bene! Consiglio: Siate liberi.

dal 20/02 al 20/03

E' un bel periodo. Con picchi di puro entusiasmo, con l'amore a supposto e una grande energia e positività. Siete emersi dagli abissi e come si vede! Divorate tutto. Consiglio: Esprimete la vostra energia.

L'

di

Vi rimanda al prossimo mese.

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci al 3314301577 o al info@eolianparadise.com
www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE

IL NOSTRO SCOPO E' FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" è POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI

www.effettotre.com
www.alessandrorumore.com
www.sindacatosupu .it
www.sicurezzaelegalita '.it
www.scudocarabinieri.org

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi ,dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

ATTENZIONE!

COMUNICAZIONE PER I CARABINIERI, IN SERVIZI O,IN PENSIONE E PER TUTTI I SIMPATIZZANTI DELLA BENEMERITA. STIAMO PER COSTITUIRE IL MOVIMENTO "GIU' LEMANI DALL'ARMA"
CHE HA COME SCOPO DI TUTELARE L'ISTITUZIONE DA UNA POSSIBILE UNIFICAZIONE ANNUNCIATA IL 15.08.2012 DALL'ATTUALE MINISTRO DELL'INTERNO.

CHIUSO IL 27.1.2015